N. 97 — Lunedì 8 Aprile — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Lunedì 8 Aprile — N. 97

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, via Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo(?), Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, noti ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2(?)
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1,50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Come si diventa Papa

(Nostra corrispondenza).

Roma, aprile.

Ho letto con una certa curiosità il breve annuncio da voi fatto del libro dell'abate Sabatier, dal titolo: *Comment on devient Pape*, nel quale si ammette che il Papa possa nominarsi un successore. E' una tesi sensazionale che contraddice a tutta la storia della Chiesa romana e fa dubitare che l'abate Sabatier ignori tutte le leggi concernenti l'elezione del Papa.

Per avvalorare la sua tesi, l'autore toglie a prestito dal Fagnan questo assioma che il Papa può tutto, *supra jus, contra jus, extra jus*. Mai nessun scrittore cattolico ha osato scrivere così ardite e temerarie asserzioni.

Per avvalorare il suo dire, l'autore porta per esempio il fatto che Felice IV, il 31 agosto 530, nominò il suo successore Bonifacio II. L'asserzione non è esatta. Felice IV è morto ai 12 ottobre del 530 e Bonifacio II non fu creato Pontefice che ai 16 ottobre. Ora se Bonifacio era già Pontefice di fatto e di diritto, non doveva più essere novamente eletto, ma succedere *ipso facto* a Felice; ma non fu così. Solo dopo quattro giorni il nuovo Papa fu eletto.

Ammesso pure che il fatto sia vero, il Sabatier non doveva scegliere esempi in tempi così anormali per la Chiesa, in cui gli imperatori imponevano le nomine, anzi nominavano essi stessi e, venendo giù colla storia alla mano, avrebbe appreso che le elezioni dei Papi si andarono circoscrivendo e disciplinando con atti, bolle e costituzioni fatte ed emanate da Papi appunto per impedire che essi potessero nominarsi un successore.

Ciò che papa Felice IV voleva evitare nel 530 — secondo l'autore — era ancora in vigore nel 1049. I tedeschi, succeduti con Ottone I ai Carolingi nell'impero d'Occidente, non si limitarono solo a intervenire nella consacrazione o a dare il loro consenso all'elezione pontificia; ma giunsero persino a nominare così e deporre i Pontefici, ed Enrico III, nell'anno citato, destinò al pontificato un suo parente, Leone IX, che fu in seguito santificato, il quale acconsentì, col patto però che così piacesse al clero e al popolo romano, e che la nomina dell'imperatore non si avesse che quale semplice raccomandazione.

Il fatto che un Papa nominasse un successore non solo sarebbe nuovo e apportatore di gravi conseguenze, ma sarebbe anche una violazione dei diritti sanciti non pure dalle leggi umane, ma anche dalla Chiesa.

I Papi nell'emanare le disposizioni intorno la elezione pontificale hanno sempre parlato *ex cathedra*. Così papa Nicola II, che fu il primo a disciplinare la grave materia, nell'anno 1059 pubblicò personalmente un decreto che incomincia così: «In nome del Signor nostro Gesù Cristo, l'anno, ecc., appoggiati all'autorità dei nostri antecessori e a quella di altri santi Padri, decretiamo ed ordiniamo che, alla morte del Pontefice di questa romana Chiesa universale, prima i cardinali vescovi con diligenza somma e insieme discutendo intorno alla elezione, consultino i cardinali chierici di Cristo; e così il resto del clero e il popolo intervengano per dare il loro consenso alla nuova elezione.»

In mezzo a tanti mali che allora davvero travagliavano la Chiesa, se i Papi avessero creduto alla possibilità di nominarsi un successore, l'avrebbero mandata ad effetto, tanto più nell'epoca in cui discorriamo, nella quale, atteso la cresciuta potenza dei baroni e delle loro fazioni in Roma non meno che nelle vicine castella, l'elezione del Pontefice, oltre che fomite di discordie cittadine e popolari tumulti, era divenuta un vero mercimonio, e pretesto almeno a traffici sacrileghi e a scandalose transazioni.

Dopo aver dettato le norme dell'elezione, papa Nicola II prosegue: «Se mai alcuno, contrariamente alle disposizioni di questo nostro decreto, promulgato con sinodale sentenza, posto caso per sedizione, per presunzione o per altro qualunque artificio sia stato eletto, od anche ordinato ed intronizzato Papa, sia, *per autorità divina e per quella dei santi apostoli Pietro e Paolo, colpito da perpetuo anatema*, insieme ai suoi elettori, fautori e seguaci, venga separato e discacciato dai limitari della Santa Chiesa quale anticristo, invasore e distruttore di tutta la cristianità, nè ci questo sia gli riserbato alcun reclamo; ma sia irrevocabilmente deposto da qualunque carica ecclesiastica fosse per lo innanzi investito. Alla stessa pena soggiacia chiunque abbia a lui aderito o prestato qualsiasi riverenza come a Pontefice, od abbia osato assumerne in qualche modo le difese.»

Contro la violazione di queste disposizioni commina ancora altre severe pene ecclesiastiche.

Ho di preferenza parlato di queste disposizioni di Nicola II perchè tutti i Papi che vennero dopo non fecero che calcare le stesse disposizioni, cercando solo una mano di estirpare i grandi abusi che si commettevano, per di allontanare il pericolo che un Papa potesse nominare o anche indicare il suo successore.

Così Alessandro III, nel Concilio Lateranense, emanò la costituzione, e badate che dico nel Concilio, che se «fra i cardinali convocati per la elezione del Sommo Pontefice non potesse regnare completa armonia, e due terzi soltanto di essi essendo d'accordo, non volesse l'altra parte ai primi riunirsi o devisse a nominare un altro Papa, quello dalla Chiesa universale dev'essere, senza eccezione di sorta, *ritenuto per romano Pontefice, il quale sia stato eletto ed accettato dalle due terze parti del sacro Collegio.*

Altre norme vennero introdotte, ma senza mai alterare il concetto, il fondamento della elezione; tutto diretto a perfezionare il modo di elezione e togliere gli abusi che vi fossero invalsi.

Gregorio X nel Concilio di Lione ha date norme più sicure e più costanti sulla elezione del Papa, con una costituzione che fu poi in seguito sempre osservata e giurata dai cardinali. Da questa ebbe vita il Conclave propriamente detto, e fra le altre disposizioni vi è quella che non si possa trattare dell'elezione del futuro Papa, essendo il Papa vivente.

Da ultimo, papa Gregorio XV, che disciplinò nel 1621 tutta la materia concernente l'elezione, ebbe cura di richiamare e affermare la costituzione di Nicola II e degli altri Pontefici che si succedettero. Invero esso dice:

«Alle costituzioni accennate e alle pene in esse contenute, non intendiamo con questa nostra derogare; ma lasciarle nella fermezza del loro vigore. Speriamo inoltre che i romani Pontefici, canonicamente eletti, procureranno con ogni studio che questa nostra bolla e le norme che in essa vengono stabilite, siano inviolabil*mente* osservate, colla esecuzione delle pene comminate contro i trasgressori di esse.»

V'ha di più; questo Pontefice ha anche prescritto: «Vogliamo che la presente nostra, *ad unità di altre consimili costituzioni*, sia letta, prestandosi giuramento per la osservanza di essa, pubblicamente, nella prima Congregazione solita tenersi dopo la morte del Pontefice; poi entrando nel Conclave, e quando alcuno venga promosso alla dignità cardinalizia.»

Potrei accennare altre prove a dimostrare come il Papa non possa, senza rendersi spergiuro, nominarsi un successore; e come la nomina per tal modo fatta non sarebbe canonicamente valida, e i cardinali potrebbero, anzi dovrebbero, secondo il giuramento prestato, non riconoscerla.

Mi fermo alle considerazioni puramente canoniche contro il paradosso enunciato; ma se volessi entrare nel campo politico, mi sarebbe facile dimostrare che se il Papa volesse esorbitare dalle sue facoltà, e trovasse un sacro Collegio disposto a seguirlo, questo sarebbe il principio sicuro della rovina della Chiesa e della Santa Sede.

Devesi quindi concludere che l'abate Sabatier ha scritto un libro sensazionale, ma punto ortodosso e basato sopra una base di verità.

E. S.

La Commissione direttiva dell'Unione magistrale.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

La Commissione direttiva dell'Unione magistrale italiana risultò così composta:

Il deputato Credaro, presidente; Ferri e Corti, vice-presidenti; Mariani Edmenegardo, Caramelli, Faudella, Squadroni, Fraioletto, Friso, consiglieri; Oddone Ines e Carnesio Clerici, revisori.

Una circolare del sindaco di Civitavecchia.

Roma, 6, ore 15,40. — Il sindaco di Civitavecchia ha diramato una circolare a tutti i sindaci dei Comuni di terza categoria, esortandoli a riunirsi in Roma per protestare contro l'abolizione delle barriere daziarie, invitando alla conferenza i rispettivi deputati.

La ferrovia Mondovì-Villanova.

Stipulazione di contratto.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

Oggi al Ministero dei lavori pubblici si riunirono i ministri Di Broglio e Giusso, pel Governo, e il barone Celebrini, presidente del Consorzio della ferrovia economica Fossano-Mondovì, l'ing. Francesco Cavallo, assuntore dell'esercizio di detta ferrovia, i quali stipularono il contratto per la concessione della ferrovia Mondovì-Villanova, sulla base di un sussidio chilometrico di L. 2000 per 50 anni.

Il principe del Siam.

Ci telegrafano da Spezia, 6, ore 16,10:

Il principe del Siam, con il seguito, accompagnato dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Lovera Di Maria, si recò, in carrozza di gala, a visitare le principali fortificazioni. Stasera, invitato dal Duca di Genova, si recherà a pranzo sulla *Lepanto*. Stanotte parte, diretto a Torino.

Onori alla salma di Messedaglia.

Ci telegrafano da Verona, 6, ore 21,45:

La salma del senatore Messedaglia arriverà qui lunedì mattina. La Giunta di Verona deliberò solenni funerali a spese del Municipio. La Giunta di Villafranca interverrà ai funerali e proporrà che il nome dell'illustre estinto sia dato ad una via principale.

Una lettera del padre di Jaffei.

Il signor Quintiliano Jaffei, padre dell'accusato, che ha negozio di chincaglierie a Foligno, ha mandato la seguente lettera al *Secolo*:

«*Signor direttore*,

«La prego caldamente di pubblicare questi fatti nel suo giornale:

«Mio figlio Vittorio Jaffei partì come guardia di finanza, il 4 novembre 1896. Dopo diversi mesi d'istruzione a Maddaloni, fu mandato nelle saline di Comacchio, dove rimase 18 mesi, quasi sempre malato di febbre. Pregai il deputato di questo Collegio d'interessarsi perchè fosse trasferito in altra città, e fu infatti mandato a Ventimiglia, ove pure fu malato di febbre e ricoverato parecchie volte all'Ospedale di Santo Spirito, come proverò con certificato del medico di quell'Istituto. Il 19 febbraio 1900 tentò di avvelenarsi colla stricnina, e i commilitoni della sua Brigata durarono non poca fatica a salvarlo.

«Il giorno 20 dello stesso mese di febbraio disertò; andò in Tirolo, a Bolzano, poi a Strasburgo in Germania; dalla Germania in Isvizzera, a Basilea, ove rimase fino al 15 luglio 1900. Da Basilea va in Francia, ove lavora presso un padrone dal 18 luglio fino al 18 agosto. Dal 18 agosto va a lavorare con un fratello del suo padrone fino al 12 settembre. Il 12 settembre ritorna un'altra volta in Isvizzera e vi fa il matto. Fu colà che scrisse la lettera al Bresci, ma quando successe il fatto egli lavorava in Francia, circostanza che io giustificherò colle lettere del padrone presso il quale lavorava allorchè successe il fatto di Monza.

«Nemmeno lui sa quello che si dice, ed anche questo lo giustificherò. E' un ragazzo che non è stato mai anarchico; ha lavorato sempre dal 2 settembre al 1.o ottobre; dice che si è fatto anarchico, ma nemmeno lui sa quello che si dice.

«La prego, egregio signor direttore, di pubblicare queste mie dichiarazioni, che giustificherò quando la causa sarà discussa davanti ai giurati.

«Ringraziandola, dev.mo

«Jaffei Quintiliano
«*Via Santa Caterina, 81.*»

Un'intervista con Krüger.

Tutto si può sacrificare tranne l'indipendenza.

Un redattore del *Matin* ha intervistato, ad Utrecht, il presidente Krüger sulla situazione nel Sud-Africa, e sui progetti dei boeri delle due Repubbliche.

«Il Transvaal e l'Orange — rispose in complesso il Krüger — sono indissolubilmente uniti nella battaglia e nel destino. I due presidenti, i due generali in capo, Botha e Dewet, divideranno la stessa sorte.

«Ciò che mi prova che la condizione dei boeri, nella lotta presente, è ancor buona, sono le menzogne che gli inglesi propagano e che le poste controllano con le sicure notizie che mi arrivano.

«Botha, naturalmente, doveva prestare attenzione alle proposte di pace fatte da Kitchener, ma nessuna parola equivoca è uscita dalla sua bocca sulla questione dell'indipendenza. Egli conservò l'attitudine di un uomo che ascolta, non quella di un uomo che consente.

«L'indipendenza è il solo bene al quale noi teniamo e per il quale noi abbiamo sacrificato tutti gli altri.

«Se gl'inglesi non fossero ciechi, comprenderebbero che la nostra indipendenza è la pace assicurata per sempre al Sud-Africa.

«Noi accettiamo in massima ogni discussione sulla somma di concessioni che ci si propongono per ottenere la pace. Una sola cosa è al difuori di ogni discussione: la nostra indipendenza.

«Noi possiamo continuare la guerra indefinitamente; abbiamo combattenti e armi e munizioni in quantità sufficienti. Dovunque noi potremo lottare ci saranno sempre commandi montati ed armati.

«E' inutile sperare di ridurci per fame, o per stanchezza, o per sterminio.

«Ci si potranno infliggere tutti i mali della guerra, ma non ci si potrà mai farci piegare alla servitù.»

Dopo queste parole il vecchio presidente invocò l'aiuto del Signore con inspirate preghiere, e, rivolgendosi al giornalista, conchiuse:

«Dite a tutti che mai io sono stato più confidente, più risoluto, più sicuro del successo finale, sotto la protezione dell'Onnipotente e con il suo aiuto.»

IL CONVEGNO DI TOLONE

A Nizza in attesa di Loubet.

L'arrivo della squadra francese.

Gli addobbi — Onorificenze e pettegolezzi — Provvedimenti contro gli anarchici italiani — Per la sicurezza di Loubet.

Tempo splendido. Il maire di Nizza, Lauvau, pubblica un manifesto invitando la cittadinanza a ricevere festosamente Loubet.

E' arrivata a Villafranca la squadra francese del Mediterraneo, composta di dieci navi, che scorterà mercoledì Loubet nel viaggio a Tolone.

Oggi si inaugurano il Congresso ginnastico e l'Esposizione dei fiori.

Stamane è arrivato a Cannes il ministro della marina.

***

Ci telegrafano da Nizza, 6, ore 17:

Il tempo è veramente splendido. La città è sempre animata, ma non si è verificato quel che era preveduto, cioè, uno straordinario aumento di forestieri per la venuta di Loubet.

Continuano i preparativi d'addobbo nelle principali vie che saranno percorse dal presidente. Migliaia di bandiere francesi sventolano tra i trofei. Finora si sono spese oltre 400,000 lire. Alle finestre si nota l'assenza completa dei colori italiani.

Più notevole fin adesso è la curiosa polemica che ferve intorno al conferimento delle decorazioni. S'erano chieste una dozzina di croci della Legione d'onore, ma per le manovre del partito che soccombette nella lotta municipale pare che nessuna onorificenza verrà data in occasione della visita presidenziale.

Ciò provoca i più disparati commenti. I giornali rilevano la minacciata mancanza di decorazioni come un'ingiuria verso la patriottica Nizza. Si prevede che questi pettegolezzi contribuiranno a raffreddare gli entusiasmi.

Ieri furono chiamati al Commissariato di Polizia dieci anarchici italiani. Vennero fatte le loro fotografie, e poi furono immediatamente rilasciati. Ognuno di essi sarà seguito da uno speciale agente e sottoposto a una continua sorveglianza, fino al termine delle feste.

Giunsero anche vari commissari di Polizia da varie parti della Francia, i quali si metteranno a disposizione del commissario addetto alla persona di Loubet.

I ginnasti italiani a Nizza.

La *Stefani* ci comunica da **Nizza**, 6:

Alle ore 14.50 arriveranno i ginnasti di San Remo. Si recheranno a riceverli il console Simondetti, i delegati della colonia italiana, il Comitato del Congresso ginnastico. I ginnasti si recheranno a salutare la bandiera italiana issata al Consolato, in piazza Massena, e ad ossequiare il maire ed il prefetto. Alle 18 arriveranno Guerra, presidente della Federazione nazionale ginnastica italiana, e i presidenti, con le squadre dei ginnasti, delle Società ginnastiche «Doria» e «Colombo» di Genova.

***

Nizza, 6 (*Stefani*). — I ginnasti italiani furono accolti simpaticamente da una grande folla. Stasera il Municipio offre una bicchierata ai giornalisti già convenuti.

La partenza della squadra per Tolone.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15,20:

In seguito alla conferenza tenuta stamattina alla Consulta tra Prinetti e Morin, si telegrafò a Spezia perchè la squadra parta alle ore quindici di domani verso Tolone.

Nuovi commenti della stampa tedesca sulla triplice alleanza.

Emendamenti e rinnovazione.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 18:

La *Lokal Anzeiger* dice che nei circoli bene informati non si esclude che l'on. Zanardelli proponga degli emendamenti al trattato della Triplice, ma non si dubita però che venga rinnovata, perchè il vantaggio maggiore in questa combinazione delle tre Potenze è risentito dall'Italia.

L'alleanza dura fino al 6 maggio 1903, e continuerà a sussistere se non venga denunciata un anno prima.

Tale Nota, con speciale carattere di comunicato ufficioso, sembra rivelare che dal colloquio tra Bülow e Zanardelli sorse la certezza che eventuali modificazioni verranno apportate alla Triplice, e che si vuol cominciare fin d'ora a prepararvi l'opinione pubblica.

Waldeck-Rousseau migliora.

Parigi, 6 (*Stefani*). — Il bollettino della salute di Waldeck-Rousseau, delle ore 11 di stamane, dice: «Condizioni soddisfacenti. L'edema diminuisce. La respirazione e la deglutizione sono più facili.»

***

Parigi, 6 (*Stefani*). — Lo stato di Waldeck-Rousseau continua invariato e soddisfacente.

Loubet si recò stasera al Ministero dell'interno, dove conferì quasi un'ora con Waldeck-Rousseau.

L'AGITAZIONE IN RUSSIA

In Russia si temono altri gravi disordini

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 10:

Lo *Standard* ha ricevuto da Mosca informazioni private, le quali assicurano che in ogni parte della Russia continua l'agitazione. In generale essa conserva i caratteri assunti nei disordini di Mosca.

A Pietroburgo gli studenti del Liceo determinarono una dimostrazione.

A Jaroslav e a Riga fu celebrato, pubblicamente per le vie, l'assassinio del ministro della pubblica istruzione.

Il politecnico di Dorpat, il seminario di Bisan(?) sono chiusi, e gli studenti vennero rinviati alle loro case.

Nei distretti della Russia centrale, migliaia di operai, che lavoravano alle miniere di carbone e alle opere in ferro, vennero licenziati e rimpatriati a spese del Governo.

Oramai è provato che quasi tutte le dimostrazioni degli operai sono organizzate dagli studenti e dalle studentesse, i quali esercitano una fervida propaganda da anni.

Ora, alla propaganda, si aggiunge l'istigazione delle sofferenze derivanti dalla depressione delle industrie, che traversano un periodo gravissimo di crisi.

La gravità della situazione tende ad aumentare.

Nei circoli ufficiali regna grande ansietà.

A proposito delle persecuzioni subite dagli studenti russi di parte liberale, il *Temps*, arrivato oggi, contiene un resoconto accurato sui provvedimenti di polizia che vennero presi contro di loro.

In riassunto, le agitazioni degli studenti perdurano in Russia da circa quarant'anni, e l'*ukase* imperiale, che condanna gli agitatori ad essere incorporati nelle file dell'esercito, data dal 1862.

Al 20 di novembre di quell'anno l'imperatore Alessandro II convocò un Consiglio di ministri per arrivare ai mezzi più opportuni intesi a rendere «impossibili nell'avvenire le tristi manifestazioni nell'ambiente degli studi superiori».

Al Consiglio, manco a dirsi, intervenne il procuratore del Santo Sinodo, quel tal Pobiedonostzeff che subì il recente attentato.

Costui, che non scherza, propose addirittura di inviare per 6 anni nelle compagnie di disciplina gli studenti ribelli.

Ma il Consiglio di ministri russi, che pure non era di manica larga, trovò la pena eccessiva, e decise di colpire soltanto gli studenti esclusi dagli istituti per le loro idee politiche e di incorporarli nelle compagnie ordinarie dell'esercito per un tempo variabile.

Ma questa decisione, per ordine dell'imperatore, venne sottoposta all'esame di un Consiglio più largo, al quale parteciparono i granduchi: 14 persone in tutto, che epilogarono di rimpiangere l'incorporazione degli studenti ribelli nell'esercito.

Se non che lo tsar, per istigazione di Pobiedonostzeff, annotò questa deliberazione di proprio pugno, per dichiarare che egli non divideva il parere della Commissione che aveva esaminati i provvedimenti proposti dal primo Consiglio, e che anzi li riteneva opportuni.

Finalmente, il ministro della pubblica istruzione, Bogolepoff, una creatura di Pobiedonostzeff, li mise in pratica senz'altro, nel 1899, e, com'è noto, poco tempo fa venne ucciso.

Dimostrazioni contro i Consolati di Russia e d'Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Ginevra**, 6:

Ieri sera, dopo un *meeting* di protesta contro l'estradizione di Jaffei accordata dalla Svizzera all'Italia, alcune centinaia di dimostranti recaronsi davanti al Consolato russo, ne tolsero lo stemma, calpestandolo e frantumandolo. Poscia andarono davanti al Consolato d'Italia, ma la Polizia impedì la dimostrazione. Allora i dimostranti lanciarono sassi contro la Polizia e fischiarono, passando sotto l'abitazione del console italiano. A mezzanotte la calma fu ristabilita. Nessun arresto. Si crede che la dimostrazione davanti al Consolato russo si fece da emigrati russi, perchè i dimostranti gridavano in francese e russo: «Abbasso lo tsar!»

GLI AVVENIMENTI CINESI

La lista dei funzionari cinesi punibili.

La *Stefani* ci comunica da **Colonia**, 6:

La *Koelnische Zeitung* ha da Pechino, 4 corr., che i plenipotenziari cinesi accettarono la lista compilata dai ministri esteri comprendente i funzionari delle provincie da punirsi pell'assassinio di 242, fra missionari, donne e fanciulli.

Conflitti tra russi e cinesi in Manciuria.

La *Stefani* ci comunica da **Colonia**, 6:

La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che nel sud della Manciuria, fra le città di Kobantsy e Simminting, vi fu un combattimento tra le truppe russe e parecchie migliaia di cinesi. I russi ebbero un capitano e parecchi soldati uccisi, un luogotenente e un colonnello gravemente feriti, parecchi ufficiali e numerosi soldati leggermente feriti.

I cinesi ebbero grandi perdite e fuggirono in direzione del nord, inseguiti dai russi.

Arresto di rivoluzionari macedoni.

Sofia, 6 (*Stefani*). — Tutto il Consiglio direttivo del Comitato macedone, compreso Sarafow, fu arrestato nella scorsa notte. Si sono apposti i sigilli agli uffici del Comitato. Si assicura che l'arresto fu provocato dalla scoperta che il Comitato preparava un colpo di mano in Macedonia.

***

Sofia, 6 (*Stefani*). — L'arresto dei membri della Direzione del Comitato macedone si è compiuto senza provocare resistenza, in seguito a domanda del giudice istruttore del processo Mihaileanu. I circoli governativi dichiarano che gli arresti furono fatti in seguito alla procedura criminale in corso. Ma i bene informati credono che l'arresto sia stato provocato dai reclami della Turchia e delle Potenze. Sarebbero imminenti altri arresti. Si ritiene che il provvedimento consoliderà la posizione del Gabinetto.

Il discorso del Trono in Rumenia.

Bucarest, 6 (*Stefani*). — Il re ha aperto il Parlamento. Il discorso del trono rileva la necessità di vincere le difficoltà finanziarie della Rumenia. Dice che la pace europea è assicurata per la volontà incrollabile delle grandi Potenze. Constata gli amichevoli rapporti della Rumenia con tutti gli Stati.

Il 40° anniversario della Dieta istriana.

Ci telegrafano da Parenzo, 6, ore 16,45:

Nel quarantesimo anniversario della inaugurazione della Dieta istriana, i deputati resero omaggio al presidente della Dieta, on. Campitelli. La manifestazione fu imponente.

Onorificenza a Koerber.

Vienna, 6 (*Stefani*). — L'imperatore conferì a Koerber il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo.

Salisbury va sulla Riviera.

Londra, 6 (*Stefani*). — Salisbury è partito alle 11 di stamane per la riviera, via Douvres e Calais.

Lo sciopero degli operai italiani della Bedoule si risolve con la loro vittoria.

Ci telegrafano da Marsiglia, 6, ore 10,25:

E' terminato vittoriosamente lo sciopero dei 1500 italiani della Bedoule. Essi ottennero l'aumento di 25 centesimi per gli uomini, e di 20 per le donne. Nessun operaio verrà licenziato per aver partecipato allo sciopero. Gli arrestati furono rimessi in libertà. La paga sarà fatta ogni settimana. E, infine, il Sindacato degli operai è stato riconosciuto.

A Marsiglia si lavora.

Marsiglia, 6 (*Stefani*). — Il numero degli operai lavoranti sulle banchine del porto è di circa 4200.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 22:

Deshoux(?), nel *Français* pubblica un articolo eloquentissimo, intitolato: «Saluto ai nostri ospiti», tutto pieno di parole simpatiche per l'Italia.

Si augura che tutto sia sorriso nella festa dei due popoli che, per lungo tempo separati, si ritrovano e si rifratellano. Conclusa la pace commerciale, concludiamo ora un'amicizia senza nubi e senza gelosia.

— Lord Salisbury è arrivato a Parigi. Traverserà la Francia per recarsi al litorale mediterraneo.

— Il Consolato di Russia annuncia che le esequie di Zolanine(?) si faranno lunedì, nel pomeriggio, alla chiesa russa.

Deragliamento in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 17,10:

Si è assodato che la causa del deragliamento avvenuto nella linea Valladolid-Avila sono state le recenti piogge, le quali, rammollendo il terreno, smossero le rotaie. Il treno percorse cinquanta metri deragliando.

Si conferma che si contano due morti e sei feriti. Il materiale è inutilizzato.

Guglielmo II e Leoncavallo.

Sull'argomento dell'opera commessa dall'imperatore di Germania al maestro Leoncavallo, la *Berliner Lokal Anzeiger* reca alcuni particolari.

Questo giornale, avendo osservato che da qualche anno le opere del maestro italiano non venivano più rappresentate a Berlino, ebbe l'idea di inviare un suo redattore in Italia colla *missione* di scoprire le ragioni di questo abbandono.

— Proviene da ordini emanati da alto luogo — rispose Leoncavallo.

L'intervistatore, non dichiarandosi soddisfatto di questa sibillina risposta, il maestro si vide obbligato a raccontargli questa storia:

«Il 24 febbraio 1894, uscendo dalla prima rappresentazione a Berlino della mia opera: *I Medici*, ricevetti la seguente lettera, redatta in francese:

«*Ill.mo Signore*,

«Dopo il grande successo dei *Pagliacci* e dopo il nuovo successo che i vostri *Medici* hanno riportato all'Opera Reale di Berlino, vengo a pregarvi di comporre per questo teatro, e nel più breve termine possibile, un'opera che dovrebbe esser data per la prima volta qui. Riserbandosi di trattare a voce con voi tutti i particolari, io mi limito, pel momento, a confidarvi che si vorrebbe che voi prendeste il vostro soggetto nel romanzo di Willibald Alexis, intitolato: *L'Orlando di Berlino*.

«Nell'attesa di una risposta favorevole, ecc.

«*Firmato*: Conte Hochberg
«*Intendente generale dei RR. Teatri.*»

«Naturalmente, io fui molto lusingato di ricevere una simile commissione che emanava, per quanto indirettamente, dall'imperatore. Senza ritardo mi misi all'opera. Beninteso dovetti fare delle ricerche storiche e studiare dei documenti che mi erano mandati da Berlino. Non sapendo una parola di tedesco, fui obbligato di farne tradurre una gran parte in italiano. Mi vidi anche nella necessità di procurarmi una traduzione del romanzo dell'Alexis.

«Per farla breve, i lavori preliminari erano terminati: ma siccome io mi piccio di essere un artista coscienzioso, così giunsi a chiedermi se io, italiano, sarei stato capace di adattare la mia *maniera* a degli episodi e a dei personaggi della storia prussiana. Un semplice telegramma bastò a vincere le mie esitazioni e a farmi riprendere il lavoro. Quando fu rappresentata per la prima volta la *Bohème* in tedesco, io era ad Amburgo e mi venne desiderio di presentare i miei omaggi all'imperatore, il quale si trovava allora a Kiel. Telegrafai quindi per chiedere se Sua Maestà si sarebbe degnata di ricevermi, ed ecco la risposta che ebbi, sempre in francese:

«S. M. si rammarica vivamente di non poterla ricevere e spera che questo gli sarà possibile più tardi quando ella avrà composta l'opera che S. M. le ha richiesta.

«Firmato: Conte d'Eulenburg
Gran maestro di Corte.»

«Questo accadeva il 25 giugno 1897. L'imperatore non aveva dunque dimenticata la commissione datami tre anni prima, e il telegramma significava chiaramente ch'egli non riceverebbe che l'autore di *Orlando di Berlino*.

«Mi rimisi quindi all'opera con nuovo ardore, ed ora ho finito. In modo generale mi sono tenuto all'intreccio del romanzo. Il primo atto si svolge a Coelln-Berlin, davanti al palazzo del margravio; il secondo presso il borgomastro Rathenow; il terzo all'*Hôtel de Ville* di Berlino; il quarto di nuovo presso Rathenow. Ho fatto del margravio Federico di Brandeburgo un principe energico, intelligente, che si consacra intero alla felicità del suo popolo. Mi sono astenuto da ogni bizantinismo. Contrariamente a quanto avviene nel romanzo, la mia opera termina colla riconciliazione dei due grandi nemici, il margravio e il borgomastro.»

Il conte Hochberg, aggiunge la gazzetta berlinese, è in possesso della partizione, che, si dice, contiene dei bellissimi adattamenti di vecchie arie prussiane (specialmente una *Canzone d'amore* del 1632, la *Danza dei principi* del 1530, la *Danza dei mendicanti* del 1544, la canzone del principe Gioachino Ernesto d'Anhalt, ecc., ecc.).

Non si aspetta che il ristabilimento completo dell'imperatore per cominciare le prove, le quali furono già ritardate per la malattia dell'Imperatrice Federico e per la morte della regina Vittoria.

Il giovinotto inglese da... moglie

Permettetemi, lettrici mie belle, di presentarvi il giovinotto inglese. Beninteso ch'io prenderò ad esempio il giovinotto della classe elevata, perchè meglio rispecchia l'*élite* della nazionalità. Se egli nasce primogenito di famiglia ricca, si può dire fortunato fino dalla nascita, perchè erede, secondo le leggi, delle vistose sostanze paterne. Ma se, per sua disgrazia, la parte della schiera dei secondogeniti (ed è naturale che non si possa essere tutti primogeniti, monsieur De la Palisse ne converrebbe anche lui), bisognerà che si abitui fino dall'infanzia all'aspra *struggle for living*, cioè alla durezza della vita che l'attenderà in avvenire.

Difatti i minori, anche se di nobilissima famiglia, vengono educati nei collegi secondari, e destinati poi al sacerdozio, o al commercio, o alla carriera militare, oppure mandati nelle colonie per trovarvi fortuna a forza di energia nel lavoro. Del resto, anche la secondogenitura non è poi così desolante come qualcuno vorrebbe. Moltissimi seppero assorgere al grado di baronetto, di lord o di primo ministro, soltanto perchè seppero primeggiare col lavoro ostinato e colla indomita volontà.

Il primogenito, dunque, viene accolto ben presto in uno dei due grandi collegi aristocratici, di Eton o di Harrow se protestante, di Beaumont se cattolico; e colà iniziato alla dura battaglia della vita, ma in condizioni comoduccie anzichenò, e in relazione alla retta che varia dalle..... quattro alle cinque mila lire annue. Moralmente però quell'inizio è tutt'altro che soddisfacente per il nostro eroe giovinetto, perchè nel primo anno, fino a che non ha saputo affermare l'indipendenza di carattere e la propria forza fisica misurandosi nelle partite a *boxe*, leggi pugni «a pugni», egli è l'olocausto dei suoi compagni, i quali esercitano sopra di lui il *fagging*, sorta di tirannia o servizio, ch'è una caratteristica dei collegi inglesi tutti quanti, e sulla quale i superiori chiudono pietosamente un occhio e, quand'occorre, magari tutti e due, perchè la ritengono utile alla formazione del carattere virile.

In questi collegi il giovane gode di una libertà sconfinata: le ore di studio son poche, e molte, troppe, per contro, le ore della ricreazione; la rigorosa sorveglianza, quasi spionaggio, per dirla con parola più vera, esercitata nei collegi francesi ed italiani non esiste in quelli inglesi, ove ogni alunno è ritenuto responsabile della propria condotta, perchè tutto il meccanismo, per così dire, della vita scolaresca si aggira sul cardine dell'onore.

C'è di più. La vita moderna effeminata della città riesce fatale alla gioventù.

Visitate New College. I piccoli barbari, come li chiama Mathieu Arnold, sono lì a giocare al *tennis* in quel quadro del passato che, come racconta il Mosso, tutto dove allo core morte.

Seguiteli mentre in costume di flanella rasentano coi loro canotti i muri venerabili degli antichi chiostri, o quando trottano a cavallo lungo i viali verdeggianti, e in quella rapida visione tutto il domani di questa gioventù si rivelerà a voi.

Il giovinetto che ha ricevuto negli anni in cui la sua anima si plasma e si viene formando una lunga serie di queste impressioni, sarà e non può a meno di essere quello che, infatti, sono nove inglesi su dieci, cioè a dire un uomo sano e devoto alle tradizioni, resistente a tutta prova, tenace e risoluto, intimamente e profondamente conservatore, anche quando si crede e si vuole rivoluzionario. Ciò che colpisce di più in quei collegi, in quelle scuole è lo spirito pratico positivo che impronta ogni sorta di studi.

Da quegli istituti, di Winchester, di Harrow e di Eton, dove uscire, come esce di fatto, una generazione di lavoratori attivi ed audaci, nei quali l'energia della volontà e la coscienza del proprio valore personale si sono potentemente sviluppate; un popolo che vuole e mette in opera quello che ha voluto.

Visitate invece gli istituti di Francia e d'Italia. Si direbbe che i paesi latini abbiano continuato nei loro sistemi educativi la vecchia e non abbastanza deplorata tradizione cattolica, la sua rigida e squallida e deleteria disciplina conventuale.

«Guardate le nostre scuole — scrive assai bene il Bourget — col loro aspetto monotono di caserme, i cortili stretti e senza orizzonte, colla promiscuità dei dormitorii, la nudità ripugnante degli studi e delle classi; non c'è bisogno d'altro per comprendere che l'adolescente cresciuto là dentro vi deve aver impoverito i suoi muscoli, esasperati i suoi nervi. La disciplina troppo uniforme ed uggiosa, ha distrutto in lui la gioia della spontaneità, ed il suo spirito esce da quella prigionia come depresso ed avvilito.»

«Il en est sorti — eccola la conclusione strabiliante, ma vera — brisé ou révolté, tout voisin du bourgeois ou de l'anarchiste, ces deux types également funestes, du civilisé qui avorte dans la platitude impuissante ou dans la insanité destructive».

La vita universitaria è considerata come obbligatoria per tutti i giovani di ceto elevato. A Winchester come a Oxford ad Eton a Cambridge il nostro eroe contrae un'infinità di relazioni che gli torneranno poi di utilità grande nella vita, impara a conoscere la propria posizione e a saper rispettare quella degli altri.

In Inghilterra la vita universitaria ha non solo il doppio scopo intellettuale e sociale, ma è seria, disciplinata, e nello stesso tempo di una geniale intimità, in quanto gli studenti convivono nella sede dell'Ateneo, siedono alla stessa mensa, e sono tutti ugualmente obbligati a frequentare giornalmente i corsi delle lezioni.

Queste Università antichissime sono vere reggie della sapienza, arricchite dal tesoro di secoli, e situate in campagna, un'ora o due da Londra, in mezzo a vasti giardini e a parchi grandiosi, dove gli studenti possono abbandonarsi a loro bell'agio ai giuochi atletici o al canottaggio sui fiumi che lambiscono i parchi suntuosi delle residenze universitarie.

La vita dello studente inglese è dunque altrettanto sana quanto allegra; il [illegible]

In questi luoghi antichi e piacevoli lo tiene lontano, almeno negli anni della giovinezza, dai pericoli e dalla corruzione dei grandi centri come Roma e come Napoli. Ho qui sott'occhio, mentre scrivo, una serie di lettere che un mio collega mi scrive da Parigi, e nelle quali sono narrate le gesta mirabolanti della gioventù studiosa del Quartiere Latino. Una vita di orgia e di corruzione; una esistenza frivola, senza altro fine che il piacere in tutte le sue forme più velenose e seducenti. Osservate come si svolge la vita nei grandi collegi d'Inghilterra: di Winchester e di Harrow e di Eton. In quell'esistenza trascorsa all'aria campestre e concentrata seriamente nello studio non può esservi posto per i vizi e per le tendenze morbose che si sviluppano, invece, come i fiori velenosi dei tropici, al calore fittizio della città. Da noi, è il Ferrero che l'ha osservato, gli Atenei sono troppo spesso veri covi di una prostituzione più o meno larvata. Invece che coi campi di giuoco, il latino si prepara alla aspra *struggle for living* rinvigorendo il suo corpo coll'assistere agli spettacoli nei teatri ove cantano le Yvette Guilbert, o ballano le belle Otero, o si contorcono le Sada-Yacco, l'ultimo *chic* della popolazione parigina. Non voglio dire con ciò che i giovinotti inglesi siano puritani per eccellenza. Tutt'altro. Ma, data la frigidità sessuale della razza e l'educazione più seria di quella gioventù, il soave elemento femminile doveva far capolino soltanto in quella vita di studioso cenobita.

« La présence de la femme — scrive il Desmoulins, a proposito dell'educazione anglo-sassone — habitue le garçon à avoir plus de tenue: elle entroduit dans l'Ecole des habitudes sociables et sociales, qui l'empêche de dégénérer en caserne: enfin, elle évite au jeune homme de faire brusquement et sans préparation à la sortie de l'Ecole la *découverte* de la femme ».

E così è permesso agli studenti di invitare al tè nel proprio appartamento anche le.... cugine, purchè queste ultime siano accompagnate da una dama attempata per tutelare le convenienze. E' appunto su questo argomento che si aggira la commedia *Charley's Aunt*, la Zia di Carlo che ebbe di recente così clamoroso successo di ilarità in Inghilterra e non in Inghilterra soltanto. Ne ricordate l'intreccio? Ecco: La protagonista, cioè la finta zia, è uno studente travestito da zitellona che accompagna due belle giovinette che vanno a prendere il thè a Oxford da un cugino, professore..... in erba. Cose pericolose, direte voi, lettrici mie belle. Il che non toglie che abbiano il loro lato simpatico e gioviale. Non è forse vero?

Doctor Minimus.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Stato Maggiore Generale. — Volpini, maggiore-generale comandante la Brigata *Modena*, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Dalrosso, colonnello del Corpo di stato maggiore e addetto al comando del Corpo, è promosso maggiore-generale e nominato comandante la Brigata *Modena* — Sirani, maggiore-generale comandante la Brigata *Reggio*, è collocato a disposizione — Goracci, colonnello-capo di stato maggiore dell'11.o Corpo d'armata, è promosso maggiore-generale e nominato comandante la Brigata *Reggio*.

Corpo di Stato Maggiore. — I seguenti colonnelli di fanteria sono trasferiti nel Corpo di stato maggiore con la destinazione per ciascuno indicata: Camerana, comandante nel 37.o fanteria; Pititti di Roreto, comandante il 21.o, sono destinati addetti al comando del Corpo; Gibelli, addetto al comando del Corpo di commissario militare di linea a Torino, Devalle, capo di stato maggiore della Divisione di Salerno, continuano come sopra.

Arma di fanteria. — Valleris, colonnello di stato maggiore, è trasferito nell'arma di fanteria, e nominato comandante il 23.o fanteria — Grassi, tenente in aspettativa a Milano, è richiamato in servizio presso il 60.o fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Morrone, nel Corpo di stato maggiore, è nominato comandante nel 37.o fanteria; Roello, id. id. 21.o; Sordi, id. id. 56.o fanteria, id. 61.o id.; Catenacci, id. 1.o alpini, id. del 21.o fant.; Campi, dell'8.o bersaglieri, id. id. 73.o fanteria.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Marchetti, del 4.o fanteria, destinato al 3.o fanteria; Muringh, del 47.o id. id. 87.o fanteria; Maiorca, id. id. 94.o id. id. 92.o id.; Risi, id. id. 85.o id. id. 7.o id.; Testi, id. 27.o id. id. 37.o fanteria; Regondi, a disposizione del Ministero della guerra, continua come contro; Rima, id. nel 6.o alpini, id. id. id.; Bonacini, id. 6.o fanteria, destinato al 53.o fanteria; Primieri, del 7.o alpini, id. id. al 71.o fanteria; Delfino, del 94.o id. id., al 27.o fanteria; Marghieri, del 2.o alpini, id. id. al 90.o fanteria; Fuga, del 7.o id., continua ivi.

Capitani promossi maggiori: Caes, del Corpo di stato maggiore, destinato al 5.o regg. bersaglieri (a scelta); Fogliani, del 1.o fanteria, id. all'81.o id.; Berardi, id. del 78.o id., id. al 80.o id.; Taiani, del 47.o fanteria, continua ivi; Melograni, id. 14.o id., destinato al 27.o fanteria; Seriotti, id. 67.o fanteria, id. 40.o id.; Luna, id. dell'11.o fanteria, id. 94.o id.; Beltrami, id. 91.o fanteria, id. al 35.o id.; De Bernardis, dell'8.o id., id. al 46.o id.; Simoni, del 6.o id., id. al 22.o id.; Guazzo, id. 20.o id., id. al 27.o id.; Ferrero, del Corpo di stato maggiore, id. al 24.o fanteria (a scelta); Vecchietti-Peltri, del 32.o fanteria, id. al 72.o id.; Bientinesi, del 34.o id., id. al 66.o id.

Tenenti promossi capitani: Ruggieri, del 27.o fanteria, destinato al 14.o id. (a scelta); Cavalieri, del 93.o id., id. al 94.o id.; Bonduri, del 1.o id., id. al 34.o id.; Marinoola, dell'33.o id., id. al 12.o bersaglieri; Piccioni, del 30.o fanteria, al 22.o id.; Oro, del 75.o fanteria, al 6.o id.; Patelli, del 61.o id., id. al 78.o id.; Guarneri, del 6.o id., id. al 67.o id.; Calvini, del 4.o id., id. al 68.o id.; Duca, del 93.o id., id. al 20.o id.; Tulliandini, dell'90.o id., destinato al 42.o id.; Coppola, del 12.o id., id. al 47.o id.; Camilletti, del 57.o id., id. al 48.o id.; Bessone, del 76.o id., id. all'6.o id.; Frassinetti, del 16.o id., id. al 2.o id.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione: Sagone, del 90.o fanteria; Colli, del 66.o id.; Delvecchio, del 47.o id.; Pasqualetti, del 4.o id.; Cremonini, del 77.o id.; Iorio, del 35.o id.; Spera, del 16.o id.; Ghiglia, del 35.o id.; Valtancoli, del 54.o id.; Pericoli, del 51.o id.

Rossi, capitano in aspettativa a Genova, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma e grado, è richiamato in servizio presso l'80.o fanteria — Tua, tenente-colonnello in aspettativa a Torino, ammesso id. id., è richiamato in servizio presso l'8.o bersaglieri — Aleotti, maggiore del 7.o fanteria, è comandato al Distretto di Mantova — Corapi, maggiore nel 72.o id., è trasferito al 1.o regg. alpini — Ruiz de Ballesteros, maggiore nel 28.o fanteria, è trasferito al 7.o id. — Paroi, maggiore nel 1.o alpini, è trasferito al 3.o alpini — Morelli, maggiore nel 3.o alpini, id. al 4.o fanteria — Falersi, maggiore nel 64.o id., è trasferito al 1.o alpini.

Arma di cavalleria. — I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore dal 11 corrente aprile, con la destinazione per ciascuno indicata: *maggiore promosso tenente-colonnello:* Benzoni, del reggimento lancieri *Genova* cavalleria, destinato al reggimento cavalleggeri *Guide*.

Capitani promossi maggiori: Viti, del reggimento lancieri *Nizza* cavalleria, destinato id. *Genova* cavalleria; Cempini, del reggimento cavalleggeri *Catania*, destinato al reggimento lancieri; Mezzaoli, del reggimento cavalleggeri *Catania*, id. id. lancieri *Vittorio Emanuele II*; Paoletti, id. lancieri *Aosta*, id. id. *Novara*.

Tenenti promossi capitani: Galotti, del reggimento lancieri *Savoia* cavalleria, destinato al reggimento cavalleggeri *Catania*; Avogadro di Collobiano, del reggimento cavalleggeri *Piacenza*, destinato al reggimento cavalleggeri *Monferrato*; Bombacci, del reggimento lancieri *Montebello*, id. id. al reggimento lancieri *Savoia* cavalleria.

Arma di artiglieria. — I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata: *Tenente-colonnello promosso colonnello:* Tornati, comandante il 6.o reggimento artiglieria, continua nell'attuale comando.

Capitani promossi maggiori: Anguissola, dell'Officina di costruzioni d'artiglieria a Genova, destinato all'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino; Staffa, della 6.a Brigata da fortezza, destinato alla 6.a Brigata da costa; Baletta, del 7.o artiglieria, id. al 19.o reggimento artiglieria.

Tenenti promossi capitani: Barbieri, del reggimento d'artiglieria da montagna, destinato alla 6.a Brigata da fortezza; Vettori, dell'8.a Brigata da costa, destinato alla 9.a da costa; Demora, del 16.o reggimento artiglieria, destinato alla 11.a Brigata da fortezza; Pierleoni, del 2.o reggimento artiglieria, destinato al 20.o reggimento artiglieria; Castellani, dell'8.a Brigata da fortezza, destinato alla 6.a Brigata da fortezza.

Vitelli, tenente-colonnello presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino, è incaricato delle funzioni di direttore nel laboratorio pirotecnico di Capua — Scarfiotti, tenente in aspettativa per infermità temporanee incontrate per ragioni di servizio a Torino, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti e richiamato in servizio nel 6.o regg. artiglieria — Paoletti Del Melle, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Cherasco, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti e richiamato in servizio e destinato alla 5.a Brigata da costa — Gardini, capitano nella 6.a Brigata da costa, è trasferito nella 7.a id. — Vercellino, capitano presso la Direzione d'artiglieria in Alessandria, è trasferito alla Direzione d'artiglieria in Alessandria — Rignon, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Torino, è trasferito al 5.o regg. artiglieria — Gandolfi, capitano nell'11.a Brigata da costa, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova — Bel, capitano alla Direzione d'artiglieria in Alessandria, è trasferito alla 3.a Brigata da fortezza — Pellossero, capitano nel 5.o artiglieria, è trasferito alla Direzione superiore delle esperienze di artiglieria.

Arma del genio. — Bertoli, tenente a disposizione, comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano promosso maggiore: Depetris, della Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara, continuando ivi.

Tenenti promossi capitani: Vitale, del 2.o genio, continuando ivi; Dal Fabbro, del 4.o id., continuando ivi (a scelta).

Basile di Castiglione, tenente alla Direzione del genio a Torino e comandato al Comando del genio a Torino, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per quattro mesi.

Personale permanente dei Distretti. — Ricolfi, tenente in aspettativa ad Albenga, trasferito nei ruoli del personale permanente dei Distretti ed ammesso a concorrere agli impieghi vacanti, è richiamato in servizio e destinato a Casale Monferrato.

Personale da fortezze. — Frentini, tenente-colonnello presso la Direzione d'artiglieria a Torino, è incaricato del comando del forte di Cesana, continuando a rimanere effettivo alla detta Direzione di artiglieria a Torino — Breda, capitano nel 16.o regg. artiglieria, è destinato a Torino — Nomis di Pollone, maggiore presso la Direzione di artiglieria a Venezia, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Torino, ed è incaricato del comando del forte di Fenestrelle.

Corpo sanitario. — Bocchia, direttore dell'Ospedale militare di Genova, è nominato direttore di sanità di questo Corpo — Boggio, tenente medico presso l'11.o artiglieria, è destinato alla 6.a Brigata da fortezza — Pellegrini, tenente addetto all'Ospedale militare di Torino, è destinato alla Brigata genio ferrovieri — Farroni, tenente nella 2.a Brigata da costa, è trasferito al 2.o regg. artiglieria — Garneri, tenente nella 2.a Brigata da fortezza, è trasferito all'Ospedale militare di Torino — Giacinto, tenente medico nella Brigata genio ferrovieri, è trasferito all'Ospedale militare di Torino.

Corpo del Commissariato. — Turletti, tenente-colonnello commissario, incaricato della Direzione del commissariato del I Corpo d'armata, è promosso colonnello commissario e nominato direttore del commissariato del I Corpo d'armata.

Corpo contabile. — Ravaccia, tenente contabile nel 71.o, è promosso capitano contabile — Zorzi, tenente contabile nel reggimento cavalleggeri *Caserta*, è promosso capitano contabile — Maury, capitano contabile ad Alessandria, è richiamato presso la quinta Brigata di artiglieria da fortezza.

Ufficiali in congedo. — Ceriana, capitano nel 17.o reggimento artiglieria a Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età — Bardelli, tenente del genio a Mondovì, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età — Bellacchi, tenente-colonnello a Torino, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età.

Scossa di terremoto a Merano.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 17:

Stamattina, alle ore 3, si sentì a Merano una forte scossa di terremoto, con boati a Bolzano e dintorni. Nella villa abitata dall'ambasciatore tedesco a Vienna, Eulenburg, che abita colla famiglia presso Merano, cadde il soffitto della stanza da pranzo. Nessuno fu ferito, perchè fortunatamente tutta la famiglia si trovava nella sala vicina.

Navigazione.

Punta del Gada, 6 (*Stefani*). — Il *Minghetti* ha proseguito per New York.
Bombay, 6 (*Stefani*). — E' giunto il *Rubattino*.
Santos, 6 (*Stefani*). — E' giunto il *Piemonte*.

La vita che si vive

Nel riportare dal *Pensiero Sociale* di Mondovì una corrispondenza da Vicoforte firmata G. P., io ho espresso vagamente la speranza che l'egregio corrispondente avrebbe voluto, qualche volta, onorare direttamente della sua preziosa collaborazione questa mia rubrica, sempre aperta ai campioni della penna e del pensiero.

Ora godo di annunziare ai miei lettori che la mia speranza non fu delusa.

Con una sollecitudine che mi lusinga, l'illustre G. P. mi ha fatto « l'onorificenza », come dice lui, di inviarmi una prima « articolazione » non più sulla Università popolare, ma su un « teorema di interessamento più generico, il quale ha molta genealogia coi sette Sapienti », il di cui nome però io ho avuto il torto di non « strampalare al mondo universo ».

Il « teorema » parla del sindaco, delle sue croci e della sua zappa, nonchè di Cincinnato, buon'anima e di un deputato che ha l'influenza.

Però potrebbe darsi che parlasse di tutt'altro, poichè io l'ho letto bensì due volte, ma — lo dico senza vanterie — non ne ho capito nulla.

I miei lettori saranno più fortunati di me?

A questo mondo tutto è possibile; e provare non nuoce.

SAGGIO DEL « TEOREMA ».

« Noi abbiamo il benessere — scrive G. P. — di possedere un sindaco che non è nato con la croce in grembo, ma il quale si è meritato due delle medesime, e noi gli aspettiamo la terza; ma si figuri la *Stampa* che noi avessimo un sindaco che sia iniziato cavaliere per la sua durata da venti anni di Sindacato, essendo nello stesso frattempo un maneggiatore dell'aratro e un guidatore della zappa, per questo il così detto Cincinnato abbia onorate queste istrumenti eternale.

« Or bene succede in molti paesi che non hanno l'onoranza di possedere un solo sapiente intanto che noi ne abbiamo sette, nei quali l'unico sapiente è il sindaco, il quale non saprebbe leggere a menadito un articolo come questo che lo tratteggia a bruciapelo.

« La *Stampa* m'insegna a me che cosa succede dopo venti anni a questo Cincinnato che non ha mai sollucchevato di essere un contadino di sangui nazione azzurra: dopo questo tempo ventesimale gli piomba la croce essendo perchè un deputato ha l'influenza, e delle volte il Cavaliereato non sa per anche leggere il discorso di ringraziamento che glielo ha fatto un letterato, il quale non ha la fortuna di essere assessore nè sindaco, per la quale sarà sempre più che tanto inferiore al suo superiore conosciente.

« Io potrei citare qualche fatto più che storico, ma il mio proponimento è di mettere in sollievo la strampalanza di questo ambiente; e con licenziamento di quelli che i deputati gli vogliono dare la croce per diritto o alla rovescia dice e immagine che le croci collodate fanno perdere il prestigio, come si dice in termine volgarmente, alle croci che hanno l'onorificenza dell'ingegno e del cuore contemporaneo.

« Non mi prolungo di più, perchè tutti mi hanno sottointeso; del rimanente il signor direttore della *Vita che si vive* mi raggiungerà le sue conseguenze.

« G. P. »

Oh! le mie « conseguenze » saranno brevi.

Che il sindaco maneggi l'aratro e guidi la zappa, è una cosa che lo onora; e in questo l'egregio G. P. dovrebbe imitarlo.

Che egli poi non sappia leggere a menadito gli articoli che lo tratteggiano a bruciapelo, è certamente una gran disgrazia per lui, e francamente lo compiango.

Riconosco però che anche « l'onorificenza dell'ingegno e del cuore contemporaneo » ha il diritto di essere onorato.

Ma non si disperi il bravo G. P.

Alla più prossima « influenza » io spero che ci sarà qualche deputato che lo « crocifisserà » anche lui.

Ed io sarò allora il primo a dire: Se lo è meritato!

***

Nel teatro di Crescentino, la Compagnia di prosa e canto condotta dall'artista B. Sesandrei ha rappresentato la *Passione di N. S. Gesù Cristo*.

Nel manifestino d'annunzio trovo la seguente annotazione: *La morte e la discesa dalla croce verranno riprodotte fedelmente.*

Francamente, mi sembra che non si possa spingere più oltre la passione dell'arte!

***

A Napoli c'è una signorina la quale si soffia il naso.

Sono cose che capitano, e i filosofi non ne fanno caso.

Ma, per troppo, non tutti al mondo sono filosofi; tant'è che un signore rimase per parecchi giorni sopra pensiero, non sapendosi spiegare il come e il perchè di quelle misteriose soffiate.

Finalmente ebbe la buona idea di domandare delle spiegazioni al buon *Gibus* del *Mattino*; e *Gibus* gli spiegò che quelle soffiate di naso indicano semplicemente che la signorina ha il..... raffreddore!

Ed ecco svelato il mistero!

Spero che adesso quel signore sarà più tranquillo!

***

La penultima.

Stupidini ha vinto al lotto, e decide di portare la famiglia a pranzare in una trattoria fuori porta.

— Che cosa c'è di pronto? — domanda al cameriere.

— Vitello arrosto, polli allo spiedo, pernici.

— Un momento: che cosa costa un vitello, qui fuori porta?

— Ma! un centinaio di lire circa.....

— E le pernici?

— Cinque lire.

— No, no; oggi voglio fare le cose senza economia: portatemi un vitello arrosto!

***

L'ultima.

— Papà, a che cosa servono i treni diretti?

— Servono a fare guadagnare più in fretta i denari all'Amministrazione ferroviaria.

io per tutti.

Il suicidio di uno straniero a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 16:

Due giorni or sono, scese all'*Hôtel de Genève* un forestiere, che si firmò sul registro col nome di Kaiser, e si disse proveniente da Stuttgart.

Non essendo più uscito dalla sua stanza, stamane fu picchiato alla porta, che fu poi forzata, perchè nessuno rispondeva. Il forestiere si era ucciso con un colpo di rivoltella. Stava disteso, accanto al balcone, e aveva le braccia aperte e gli occhi sbarrati, con ancora la rivoltella in pugno.

Del fatto venne avvertito il console tedesco.

Il suicidio del barone Natoli di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 6, ore 12,15:

Nella propria abitazione si è suicidato, con un colpo di rivoltella al capo, il barone Luigi Natoli, di Scoglitti, amministratore della Banca d'Italia, appartenente a notissima famiglia messinese. Pare che sia stato spinto al suicidio in un momento di alienazione mentale. Un'altra volta egli tentò pure di suicidarsi, senza apparente motivo.

Il barone Natoli lascia un cospicuo patrimonio.

Un uomo che si getta sotto il treno.

Ci scrive *f. r.* da Alba, 7:

Ieri tal Gili Bartolomeo, d'anni 31, contadino, residente alla frazione Scaparoni, dopo aver lavorato tutto il giorno nei propri beni, si recò ad attendere il treno che arriva in Alba alle ore 17, e nei pressi della stazione Mussotto si gettò sotto la macchina.

Al macchinista fu impossibile arrestare il treno, per cui il suicida rimase orribilmente mutilato.

Sulle cause che spinsero il poveretto al triste passo nulla si sa di positivo; da alcuni si vuole che, essendo il Gili stato morso qualche tempo fa da un cane che egli dubitava fosse arrabbiato, per la paura di fare una morte atroce, avesse manifestato più volte il proposito di ammazzarsi piuttosto che morire arrabbiato. Nessun'altra versione può darsi al suicidio, perchè il Gili si trovava in una condizione finanziaria abbastanza florida e viveva in famiglia nella più perfetta armonia.

Un uomo sbranato dai leoni.

Il *Central African News* descrive in modo assai commovente la tragica morte del viaggiatore Johnston, di cui i giornali quotidiani diedero già qualche tempo fa la notizia.

W. H. Johnston, si disse allora, è stato ucciso dai leoni in Africa, tra Abercorn (all'estremità sud-est del lago Tanganyika) e Natwa.

Pare che il viaggiatore facesse un giro in quei paraggi: era partito per cacciare, ed aveva, anzi, ucciso un daino d'acqua. Immediatamente cinque leoni sbucarono da un bosco vicino e si presero a divorare la carcassa dell'animale ucciso.

Johnston chiama la sua scorta e si avanza verso le fiere con l'intenzione di metterle in fuga. Gli uomini della scorta scaricarono le loro armi sui leoni, senza aspettarli, poi si diedero alla fuga, lasciando il Johnston solo. Allora uno dei leoni si slancia a sbalzi su di lui, e Johnston, attendendo a piè fermo che fosse a dieci passi da lui, gli manda una palla che lo tocca e lo fa allontanare.

Un altro dei leoni si avanza verso l'intrepido esploratore, che spara tre volte su di lui senza però riuscire ad arrestarlo, e corre a un albero, vi si arrampica ad un'altezza di dieci piedi e si pone a gridare ai suoi uomini di portargli un'altra carabina; ma i poltroni assolutamente non vogliono venire in suo soccorso.

Il secondo leone, benchè gravemente ferito al collo, si avanza fino ai piedi dell'albero, e, scorgendo Johnston, fa uno sbalzo, e afferratolo per le gambe, lo trae a terra. Poi comincia a dilaniargli il braccio sinistro, poi la gamba sinistra, poi il braccio destro; quindi cominciò a mordergli orribilmente il petto e la testa. Disperato, l'intrepido cacciatore caccia il braccio destro nella gola del leone, tentando in tutti i modi di difendersi.

Il leone si indeboliva intanto per la perdita del sangue; ciò lo fece scostarsi alquanto; Johnston ne approfitta subito per afferrare la sua carabina e, benchè soffrisse un vero martirio e un colpo non partisse, ebbe ancora il tempo di prendere un'altra cartuccia e di caricare l'arma. Appoggiandosi ad un albero, tira a bruciapelo contro il leone nel momento in cui questo ritornava su di lui, e cacciandogli una palla nella testa, lo distende al suolo irrigidito. Dopo un po' di tempo, gli uomini della scorta ritornarono sul luogo del combattimento, e Johnston si fece trasportare da essi presso un ruscello, dove gli vennero lavate le ferite con acqua fresca e permanganato di potassa. Durante questa operazione il Johnston non perdette un solo istante la conoscenza.

Furono tosto avvisati dell'accaduto un fratello del Johnston e il dottor Mackay; ma siccome essi si trovavano allora a un'assai grande distanza, non arrivarono presso il ferito che sei giorni dopo.

Aiutarono a sollevare il povero caduto dalle sue orribili sofferenze; ma, benchè dapprima si sia potuto sperare ch'egli guarirebbe, le ferite erano così profonde ch'egli vi soccombette.

SPORT

La Presidenza del Tiro a segno.

L'altro ieri nel riprodurre i telegrammi scambiati fra i nuovi eletti nella Presidenza del Tiro a segno ed il generale Pessie-Vaglia abbiamo erroneamente chiamata « nuova Presidenza » quel nucleo di nuovi eletti che entrarono a far parte della Presidenza stessa.

Diamo ora la precisa composizione dell'intera Presidenza, della quale fanno parte, oltre al sindaco di Torino ed al colonnello Morozzo della Rocca, direttore di tiro, i signori: Ing. Dalbesio, presidente; avv. Cerutti, vice-presidente; avv. Parato, direttore di segreteria; ed i signori dott. Tirotti, avv. Durelli, Visconti Pasquale e avv. Turletti.

Le regate nazionali a Torino.

Le regate nazionali che si svolgeranno quest'anno a Torino, per cura della Sezione Eridanea del Rowing Club Italiano, sono state fissate per il 26 maggio. In tale giorno si disputeranno pure la « Coppa dei Professori », riservata agli studenti dell'Ateneo torinese e la gara tra le Università italiane, nella quale si troveranno di fronte gli equipaggi di Torino e Pavia.

In vista delle prossime regate, sono incominciati gli allenamenti sul Po.

Unione Escursionisti.

La Direzione rammenta che la serata di fotoproiezioni illustrate dai soci conferenzieri avvocato cav. Alfredo Chiappero e cav. ing. Riccardo Brayda avrà luogo la sera di martedì, 9 corr., ore 21, al teatro Scribe.

Il Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 5:

Stamane, alle ore 11, adunavansi nell'aula della Camera di commercio i congressisti.

Presidente il cav. Michel.

Erano presenti: per l'Italia: il cav. Cavanenghi — Pel Belgio: Roissert — Per la Svizzera: Arnaud — Per la Francia: U. V. F., il conte D'Arnaud; U. S. F. A., Pilade Caroni — Per la Germania: Gaertner — Per la Spagna: Dougoni.

Aperta la seduta, viene approvato il processo verbale della seduta precedente di Parigi.

Si accoglie l'*Unione Espagnola*, con diritto di due voti, a far parte dell'U. C. I.

Si approva la relazione dello Sport Ciclistico Argentino.

Si rimanda poscia la seduta alle ore 15 per attendere l'arrivo del rappresentante degli Stati Uniti del Nord, *monsieur* Batchelder, proveniente da New York.

***

Alle ore 15 si riprende la seduta.

Il rappresentante della Germania tratta la questione del campionato mondiale.

Si delibera di scegliere pel campionato mondiale le domeniche 7 e 14 del prossimo luglio.

Il Congresso avrà luogo pure a Berlino il 6 luglio.

Sul 3.o oggetto dell'ordine del giorno: « Rapport du secrétaire sur la situation du gouvernement du sport cycliste dans la République Argentine », riferisce il geometra Brussone, che conclude per l'accettazione nell'U. C. I. della *Federacion Ciclista Argentina*.

Contro tale conclusione parla il conte D'Arnaud, mostrandosi favorevole all'*Union Ciclista Argentina*.

Alle ore 19 i congressisti sospendono i lavori per recarsi all'*Albergo d'Europa*, dove si attende il sontuoso banchetto loro offerto dalla Direzione del Circolo velocipedisti alessandrino.

La seconda giornata.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 7:

Stamane, alle ore 10, i congressisti riprendevano i loro lavori.

Si ritorna sulla vertenza del corridore Chase contro il Velodromo di Berlino; e si approva l'ordine del giorno dell'avv. Rotscher, d'Anversa, col quale, considerando che non si trova presente Le Velo, interessato nella causa, si rimanda al futuro Congresso la decisione del conflitto, lasciando in pari tempo facoltà alle parti di ricorrere al Tribunale civile.

La vertenza fra l'*Union des Sociétés françaises des sports athlétiques* e l'*Union Vélocipédique* di Francia solleva una vivace discussione. Il rappresentante d'Allemagna propone di attribuire alla U. V. F. quattro voti e due all'U. S. F. A.

Monsieur D'Arnaud vorrebbe invece dare sei voti all'U. V. F. e due all'U. S. F. A.

Si finisce per approvare, con un emendamento dell'avv. Rotscher, la proposta del rappresentante dell'Allemagna.

Il conte *D'Arnaud*, rispondendo ad un'interrogazione del segretario *Brussone*, spiega come il Municipio di Parigi, nell'assegnare dieci mila franchi per il Gran Premio, intenda di favorire gli *amateurs* ed i professionisti, e che la somma sia riservata alla sola U. V. F. (Che bella armonia!).

Il delegato di Berlino, per certi riguardi, non vuole entrare nella discussione, e si limita ad osservare che, dal momento che esiste in Francia una U. V. F., essa sola si deve riconoscere.

Si ammette infine, in seguito a domanda, nella Unione Internazionale l'Unione Velocipedica Portoghese.

E così venne esaurito l'ordine del giorno.

I congressisti furono condotti a visitare il castello di Marengo; ed alle ore 12 si recarono alla villa Stortiglione, dove il signor Caroni li aveva invitati ad un *lunch*.

Alla sera i delegati esteri lasciarono Alessandria.

Le corse ciclistiche a Pinerolo.

Ci telefonano da Pinerolo, 8, ore 11,40:

Ieri ebbero luogo le gare ciclistiche indette dal fiorentissimo Veloce Club, che sortirono uno splendido esito.

La prima gara, libera ai pinerolesi, fu vinta dal bravo Bulgarelli; 2.o Braja; 3.o Vietto.

La seconda gara, libera a coloro che non vinsero premi in gare libere a tutti, fu una facile vittoria del torinese Baudacco Paolo, che vinse staccato d'un 20 metri; 2.o Braja; 3.o Bulgarelli.

La terza gara, libera a tutti i dilettanti italiani, ci fece assistere ad una nuova e splendida vittoria del Baudacco Paolo; 2.o Bulgarelli; 3.o Rossi; 4.o Macchiolo.

La grande corsa Parigi-Roubaix.

Ci telegrafano da Roubaix, 7, ore 22,40:

Favorita da un tempo splendido, si è effettuata oggi la gran prova ciclistica di resistenza Parigi-Roubaix (268 km.).

Entusiasmo enorme all'arrivo. Lungo tutto il percorso grande affluenza di *sportsmen*. Nessuna disgrazia.

Eccovi i risultati ufficiali:

Categoria Professionisti: 1.o Lesna, che impiegò ore 10,49'; 2.o Garin, ore 11,15'; 3.o Itsweire, ore 11,20'; 4.o Seys, ore 11,48'; 5.o Schalier, ore 11,56'; 6.o Fourneau, ore 12,02'; 7.o Fischer, ore 12,07'; 8.o Watelier, ore 12,10'; 9.o Chevalier, ore 12,12'; 10.o Pasquier (87 concorrenti).

Categoria Dilettanti: 1.o Chapperon, ore 11,16.

Gougoltz, ch'era gran favorito nella categoria professionisti e che al traguardo di Amiens (146 chilometri, 500 metri) era passato buon primo, ha abbandonato, esausto, a pochi chilometri da quest'ultima città.

Il corridore Lesna, di Berlino, vincitore all'odierna gara, fu accolto dal pubblico con grandi acclamazioni e portato in trionfo.

L'anno scorso la corsa Parigi-Roubaix fu vinta da Bouhours, che impiegò ore 7, 10' 30".

Arti e Scienze

"La Messalina„ del De Lara è caduta alla Scala.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 10:

Iersera al teatro della Scala è caduta la *Messalina* del De Lara. L'opera venne giudicata priva di genialità e mancante d'ispirazione.

L'autore, evidentemente, non sentì la grandiosità del soggetto.

La musica in taluni punti fu deficiente.

Però l'esecuzione da parte di Tamagno fu così splendida che si deve a lui soltanto se lo spettacolo giunse alla fine.

L'orchestra, i cori, la messa in iscena furono in tutto degni della Scala.

Quanto alla cantante Vidal, essa fu trovata inferiore al suo compito.

Si deplora il contegno della *claque* che con applausi sciocchi determinò una vera tempesta di zittii, di urla e di fischi.

« Les petites Brebis » al Balbo. — La Compagnia d'operette Calligaris-Lombardo ebbe sabato avant'ieri lieta accoglienza, poichè il pubblico numeroso applaudì nei punti principali gli interpreti, non dimenticando nemmeno i bis tradizionali.

E detto ciò, riesce pressochè inutile ogni altro commento. Infatti, se per un lato questa nuova operetta, presentata colla firma di Varney, potrebbe meritare qualche nota speciale, per l'altro la deficienza dell'esecuzione, ove spesso il canto viene sostituito dal semplice parlato, toglie ogni velleità di studio anche alla critica più benevola. Però forse sognò narmi: ma a mio avviso una parte di canto va essenzialmente cantata; e sconvolgere l'andamento ritmico di una frase, e sostituire addirittura il canto colla declamazione sono sempre licenze che nemmeno alla povera operetta si ha diritto di imporre.

In altri termini, con questa edizione di *Les petites Brebis* torniamo all'uso di un passato ancor prossimo, ove la comicità si ricercava ad ogni costo, e i giuochi di parole, non importa se più o meno velati, formavano le speciali attrattive d'uno spettacolo. Il buon valore di alcuni volonterosi avevano in parte guarito questo male: non è severità eccessiva il disapprovare simile ricaduta.

Alla Calligaris ed al Gravina il pubblico diede il saluto di presentazione: l'orchestra, diretta dal maestro Lombardo, era stata accresciuta di nuovi elementi.

Stasera l'operetta si ripete. v.

Teatro Alfieri. — Alla *prima* della Compagnia Leigheb-Tovagliari assisteva l'altra sera un pubblico numeroso, che festeggiò molto tutti gli interpreti. Claudio Leigheb fu accolto, al suo apparire, da un fragoroso applauso; applausi ebbe pure la signorina Franchini.

Il pubblico rivide con piacere molte sue care conoscenze nella nuova Compagnia, che si dimostra affiatatissima.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

L'omicidio di ieri sera in via Bertola

La festa pasquale — festa d'amore e di pace — è stata, per troppo, contristata quest'anno da uno di quei fattacci di sangue che imprimono una triste orma negli annali cittadini.

Erano da poco suonate le ore 21, quando due guardie municipali vennero avvisate che davanti alla casa N. 6 di via Bertola un uomo era stato ferito e giaceva al suolo in grave stato.

I due agenti si recarono tosto sul luogo indicato, e trovarono infatti un individuo, ad essi sconosciuto, il quale era ferito all'inguine, con recisione dell'arteria femorale; e siccome il suo stato appariva gravissimo, subito fecero chiedere una vettura pubblica per condurlo al San Giovanni.

Durante il tragitto il disgraziato morì, senza poter proferire parola.

Più tardi fu riconosciuto per certo Venturino Angelo, d'anni 24, da Asti, imballatore, abitante in via Porta Palatina, N. 19.

Nel frattempo, altri due individui, certi Miladani Vittorio, d'anni 27, calzolaio, abitante in via Borgo Dora, N. 43, e Reano Giuseppe, d'anni 25, facchino pubblico, si presentarono al Municipio onde farsi medicare, il primo una ferita di coltello al costato sinistro, ed il secondo una ferita della stessa arma al cavo ascellare sinistro.

Il medico di guardia li medicò entrambi provvisoriamente, e quindi li fece accompagnare al San Giovanni.

La Questura, intanto, avvisata tosto di questi fatti, inviava sul luogo alcuni funzionari ed agenti perchè stabilissero come e a chi risaliva la responsabilità della morte del Venturino, e quale relazione vi era fra il ferimento di costui e quelli del Miladani e del Reano.

Ed ecco quanto si riuscì pel momento a stabilire:

Verso le ore 21, nel tratto di via in cui avvenne il fatto, un tale Atanasio Merone si incontrò in certa Gonnella Maddalena, d'anni 26, una delle tante fallefore di basso levatura che si aggirano nelle ore serali in quella località.

Il Merone si avvicinò a costei e la invitò a tenergli..... compagnia.

La Gonnella però vi si rifiutò, e siccome l'altro insisteva, offesa, ella, seccata, avvertì della cosa il Miladani, suo amante in titolo, proponendo ed ammonito.

Costui non fu sordo alle parole della compagna, ed avvicinatosi al Merone, lo colpì al viso con uno schiaffo, per castigarlo delle sue insistenze.

Lo schiaffeggiato non insistette più oltre, e forse la cosa non avrebbe avuto altro seguito se il Venturino, amico del Merone, non avesse avuto la disgraziata ispirazione di chiedere al Miladani ragione dello schiaffo dato all'amico.

Ne nacque così una rissa, a cui prese parte anche il Reano, amico del Miladani.

Date tosto mano ai coltelli, questi ferivano il Venturino, e questi, a sua volta, il Miladani ed il Reano, nel modo che abbiamo già detto.

Stabiliti questi fatti, la Questura arrestò il Merone, ed ordinò pure che il Miladani ed il Reano venissero piantonati nei rispettivi letti.

Anche lo stato del Miladani è piuttosto grave, tanto che finora non ha potuto ancora dare nè spiegazioni nè schiarimenti intorno all'avvenuto.

La Gonnella fu finora invano cercata dagli agenti di pubblica sicurezza.

Essa è scomparsa per ignota destinazione.

Altre risse e ferimenti. — Ieri sera, si recò dal medico di guardia al Municipio Crivello Carlo, d'anni 40, fonditore, per ferite di coltello al viso ed all'inguine destro, riportate in via Chivasso da un sarto che abita al N. 10 della stessa via Chivasso.

Venne giudicato guaribile in otto giorni o di una quindicina di giorni.

Anche certo Ponsetti Domenico, d'anni 14, venuto a contesa con un suo coetaneo, riportò alcune ferite al capo, dalle quali usciva copioso il sangue. Una guardia municipale, dopo averlo medicato col preparato antisettico, lo condusse all'Ospedale Maria Vittoria; dopo l'opportuna medicazione venne accompagnato alla propria abitazione.

Nella cucina dell'*Albergo del Gran Cairo*, in via Roma, pure ieri sera, vennero a diverbio fra loro il garzone di cucina Stantero Federico ed il cameriere Giorcelli Felice. Passati alle vie di fatto, lo Stantero con un coltello da cucina ferì il suo avversario al capo. Una guardia municipale, dopo aver accompagnato il ferito al San Giovanni, lo accompagnò poscia a casa.

Annegamento misterioso. — Sabato, poco prima del mezzogiorno, i fratelli Brizio Giovanni e Antonio, barcaiuoli, attraversando il Po con una barca in direzione del corso Galileo Galilei, in prossimità della Barriera di Nizza, scorsero galleggiante sull'acqua il cadavere di un uomo annegato. Avvicinatolo, i due barcaiuoli lo trassero alla riva e quivi lo deposero, avvertendone l'Autorità. Questa si recò

Spettacoli di lunedì 8 aprile.

ALFIERI (Comp. Leigheb-Tovagliari) ore 20,45: *Guerra in tempo di pace* — L. 2 70.

BALBO (Comp. d'operette Calligaris-Lombardo) ore 20,45: *Les Petites Brebis; La Campane di Corneville* (1.o atto) — L. 2 70.

GERBINO, ore 15 e ore 20,45: Compagnia Locatelli — L. 1.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Una importantissima pubblicazione della Casa Roux e Viarengo è il

FOGLIO PERIODICO
DELLA
R. Prefettura di Torino

Supplemento per gli annunzi

Il foglio periodico degli *Annunzi legali* si pubblica ordinariamente il martedì e venerdì di ogni settimana, straordinariamente in caso d'urgenza e quando si abbia materia per un foglio di stampa di 16 pagine.

Contiene annunzi di costituzioni di Società, di appalti, di fallimenti, di eredità, ecc., e tutti gli atti di cui è richiesta per legge la pubblicazione.

L'abbonamento annuo costa L. 10.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori, piazza Solferino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (101)

SECONDA PATRIA

ROMANZO
DI GIULIO VERNE
(Tradotto appositamente per la Stampa).

— Chi lo sa! — rispose la signora Zermath. — Se si sono accomodati a Felsenheim non se ne andranno più. Ah, la nostra cara casa preparata per ricevervi tutti, figliuoli miei!.... E' ora in mano di quella gente!

— Io non credo, mamma — rispose Yenny — che abbiano distrutto nulla a Felsenheim. Che interesse hanno essi a distruggere? Noi ritroveremo la nostra casa in buono stato e vi ripiglieremo la vita comune, e coll'aiuto del Cielo.....

— Del Cielo — aggiunse Francesco — che non ci abbandonerà dopo d'averci riuniti con un miracolo.

— Ah, se fossi capace di farne uno anch'io! — esclamò Yack.

— Che miracolo vorreste far, signor Yack? — domandò il bosseman.

— Prima di tutto — rispose il giovinotto — obbligherei quei mariuoli a svignarsela prima ancora d'aver tentato di sbarcare sull'isolotto.....

— E poi? — chiese Harry Gould.

— Eppoi, capitano, se persistessero a infestare l'isola nostra colla loro presenza, farei comparire al buon momento la *Licorne* o le altre navi che non possono tardare a presentarsi all'ingresso della baia della Salute.

— Ma questo, caro Yack, — osservò Yenny — non sarebbe un miracolo, e accadrà naturalmente..... Uno di questi giorni udremo il cannone salutare la nuova colonia inglese.

— Anzi è da stupire che nessuna nave sia già in vista — disse Wolston.

— Pazienza — rispose John Block — ogni cosa giunge alla sua ora.

— Dio lo voglia! — disse sospirando la signora Zermath, la cui fiducia era scossa da tante traversie.

Così dunque, dopo d'aver disposto la loro esistenza sulla Nuova Svizzera, dopo d'aver largamente attinto nelle sue forze naturali, dopo d'averla fatta più ricca col lavoro e l'intelligenza, eccoti le due famiglie ridotte a ricominciare sopra un isolotto che dipendeva da quell'isola! Quanto tempo vi starebbero così prigionieri? e non cadrebbero nelle mani dei nemici se non giungesse in tempo un soccorso?

Si fecero gli adattamenti per una dimora nell'isola di settimane e forse di mesi, il magazzino essendo ampio tanto da albergare quindici persone. Le signore Zermath e Wolston, Yenny, Susanna e il figlio suo, Anna e Doll dormirebbero nei letti del secondo scompartimento, occupando gli uomini il primo.

Essendo nella bella stagione, le notti erano tiepide ancora dopo le giornate calde. Un po' d'erba disseccata al sole era tutto quello che occorreva al capitano Gould, al bosseman, a Zermath e Wolston, a Fritz, ai fratelli suoi e a Yames, che da mattina a sera dovevano darsi il cambio per sorvegliare le vicinanze dell'isolotto.

Del nutrimento, come Zermath aveva affermato, non v'era a darsi pensiero. Riso, manioca, farina, conserva di carne affumicata, pesci secchi, salmone ed aringhe oltre il pesce fresco che verrebbe pescato a piè degli scogli, basterebbero ai bisogni quotidiani di sei mesi. I mangli e gli alberi di cocco dell'isolotto fornirebbero frutti in abbondanza. Due fusti permetterebbero di aggiungere qualche goccia di brandy all'acqua fresca e limpida della sorgente.

Solo rischiava di venir meno — ed era cosa grave — la provvista di munizioni, sebbene la scialuppa ne avesse portate una buona quantità. In seguito a frequenti assalti, se venissero a mancare polvere e palle la difesa diventerebbe impossibile.

Durante gli adattamenti ai quali attendevano Zermath ed Ernesto, gli altri percorsero l'isolotto del Pescecane. Su quasi tutti i lati era facilmente approdabile per i greti che si stendevano fra le punte del littorale. La parte meglio difesa era quella dominata dal monticolo della batteria che sorgeva all'estremità sud-ovest in faccia alla baia della Salute. A piedi si ammucchiavano enormi massi sui quali sarebbe stato difficilissimo sbarcare. In ogni altro verso le barche leggere o piroghe troverebbero tanta acqua per accostare. Vi era dunque necessità di sorvegliare gli approdi dell'isolotto.

Visitandolo, Fritz e Francesco poterono accertare il buono stato delle piantagioni. Mangli, cocchi, pini, davano frutti in abbondanza; l'erba fitta tappezzava i pascoli dove il gregge d'antilopi faceva le capriole. Molti uccelli svolazzando d'albero in albero empivano l'aria di mille gridi. Un magnifico cielo versava la sua luce e il suo calore sul circostante mare. Quanto sarebbe sembrata deliziosa la frescura delle ombrie di Falkenhorst e di Felsenheim!

Il domani del giorno in cui le famiglie si erano rifugiate sull'isolotto un uccello vi aveva ricevuto lieta accoglienza. Ed era l'albatros della roccia Fumante, quello che Yenny aveva ritrovato alla baia delle Tartarughe e che dall'alto del picco Yean Zermath se ne era volato alla Terra Promessa. Al suo arrivo il filo che legava ancora una delle zampe aveva chiamato l'attenzione di Yack, ma questa volta l'uccello non portava nessuna notizia.

Fritz, Francesco, il capitano Gould, Wolston, Yack ed il bosseman salirono alla batteria. Dall'alto del monticolo la vista, non impacciata da ostacoli, si stendeva a nord fino al capo della Speranza Delusa, all'est fino al capo dell'est, al sud fino agli estremi confini della baia della Salute. In direzione dell'ovest, a distanza di tre quarti di lega, si svolgeva la lunga fila di alberi orlanti la spiaggia tra la foce del rivo degli Sciacalli e il bosco di Falkenhorst.

Più oltre sarebbe stato malagevole riconoscere se i selvaggi percorressero o no la campagna della Terra Promessa.

In quel momento all'ingresso della baia della Salute, alcune piroghe uscite dalla pagaia pigliavano il largo senza arrischiarsi a tiro dei pezzi della batteria.

(Continua).

sul luogo e, compiuti gli accertamenti di legge, ordinò poscia il trasporto del cadavere alla camera mortuaria a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

L'annegato fu riconosciuto per certo Divizia Antonio, d'anni 68, da Volpiano, abitante sullo stradale di Nizza, N. 161, operaio in tele metalliche.

Il Divizia mancava da casa dal 16 del mese scorso; e, a giudizio del dottor Giusiana, che visitò il cadavere, sembra che la morte risalga appunto ad una ventina di giorni. Ignorasi se trattasi di suicidio, di disgrazia, oppure di un delitto.

Grave investimento tranviario. — Verso le ore 10,30 di ieri, all'angolo delle vie Accademia delle Scienze e Principe Amedeo, il carrozzone elettrico N. 57, della linea della Barriera di Nizza, manovrato dal conduttore Canonico Secondo Giuseppe, investì violentemente la carrozzella postale N. 7 A dell'Impresa Salomone.

Il cocchiere Cassinetto Federico, d'anni 29, venne sbalzato da cassetta e gettato contro lo zoccolo della chiesa di San Filippo. Il cavallo e la vettura gli si rovesciarono addosso. Sulla carrozza si trovava il porta-pieghi Sarasco Marcello, il quale riuscì per vero miracolo a saltare a terra e salvarsi dal grave pericolo.

Una guardia municipale ed alcuni passanti tolsero il povero Cassinetto da sotto il veicolo, ed adagiatolo su una vettura pubblica, lo condussero al San Giovanni, dove fu ricoverato in pericolo di vita per le gravi lesioni riportate al capo.

Il conduttore venne arrestato e la vettura tranviaria, essa pure danneggiata, fu condotta al capolinea da un controllore.

Vino e portafogli che consigliano il suicidio. — Poco dopo la mezzanotte dal sabato alla domenica il ferravecchio Lorenzani Giuseppe, d'anni 32, abitante in via Cibrario, 21, si gettò dal balcone del secondo piano nel sottostante cortile.

Due guardie municipali trasportarono il disgraziato al San Giovanni, dove fu ricoverato in fin di vita perchè aveva riportate fratture alle estremità inferiori e contusioni gravi in altre parti del corpo.

Si dice che il Lorenzani fosse rincasato alquanto brillo e che, addolorato d'aver perduto un portafogli contenente una grossa somma, sia venuto nel proposito di togliersi la vita.

Un povero demente. — Ieri sera verso le ore 22 due guardie municipali accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto per poi essere ricoverato al Manicomio, il carradore Caccia Giovanni, d'anni 42, abitante in piazza Vittorio Emanuele, 21, perchè, affetto da alienazione mentale, commetteva stranezze pericolose per sè e per gli altri.

L'utilità della bicicletta. — Poco prima della mezzanotte scorsa una guardia municipale montata in bicicletta osservò che tre guardie di P. S. inseguivano due individui, i quali per via Milano fuggivano verso piazza Emanuele Filiberto.

L'agente municipale li rincorse egli pure, e tosto ne raggiunse uno nei pressi di via Priocca e lo accompagnò alla Questura.

Ivi si seppe che i due fuggiaschi, noti ladri, erano stati sorpresi, in via Porta Palatina, mentre tentavano di commettere un furto. L'arrestato si qualificò per Vittone Giuseppe, d'anni 19, fabbro, abitante in via Borgo Dora, 3.

Un cavallerizzo imprudente e mal destro. — Sabato, intorno alle 11,30, ora in cui la piazza Emanuele Filiberto era maggiormente popolata di gente, il redicenne Robaudo Giovanni, inforcato un piccolo cavallo, scorrazzava imprudentemente e senza abilità per la piazza suddetta, con grave pericolo delle persone.

Infatti, nei pressi del mercato dei fiori, investì certa Monticone Caterina, la quale nella caduta riportò una ferita al viso e parecchie contusioni in diverse parti del corpo.

Il giovane cavallerizzo, anzichè fermarsi, vista la disgrazia, sferzò il cavallo e tentò fuggire per sottrarsi alle minacce dei presenti; ma due guardie municipali affrontarono il cavallo e lo fermarono.

L'inesperto cavallerizzo venne accompagnato alla Questura, dove fu trattenuto in arresto. La donna ferita venne condotta al San Giovanni per i dovuti soccorsi.

Un borseggio andato a male. — Ieri mattina il sarto Dermani Secondo, d'anni 24, nel Santuario della B. V. della Consolata borseggiò del portamonete contenente una decina di lire certa Tarizzo Margherita, da Narzole. Ma costei si accorse del tiro giocatole, ed afferrò coraggiosamente il ladro, obbligandolo a restituire la refurtiva; poi lo lasciò libero. Ma alcuni dei presenti inseguirono il borsaiolo, che venne raggiunto in via Corte di Appello: consegnato poi alle guardie municipali, esse lo condussero in Questura, ove venne trattenuto in arresto.

STATO CIVILE DI TORINO.

6 aprile 1901.

NASCITE: 33, cioè maschi 18, femmine 15.

MATRIMONI: Aprà Giovanni con Amore Fortunata ved. Basso — Cedrino Giuseppe con Biancotto Angela — Corrotto Francesco con Fenolio Margherita — Cuffia Giuseppe con Buratti Serafina Quinta — Coppa geometra Maurizio con Pejari Ottavia — Maggiora Placido con Peyrone Margherita — Manovello Giovanni con Ferrero Giovanna — Odiard Oddone con Testa Teresa — Pastano Giovanni con Piovano Taide — Pons Federico con Favat Caterina — Pontelli Lorenzo con Cagliero Angela — Pozzi Angelo con Prandi Teresa — Richiardi Antonio con Bricco Apollonia — Scirchi Pietro con Bellino Maria — Toso Emilio con Bolero Maria — Valla Alfredo con Torchio Maddalena — Willien Giovanni con Lorusco Irene — Zocchi Luigi con Emanuel Maddalena.

MORTI: Pochettino Battista, d'anni 51, di Torino, capo-mastro, via Bertola, 36 bis.

Ducaldo Alfredo, id. 27, di Torino, lattoniere, via San Massimo, 12.

Garda Fortunata ved. Lattes, id. 60, di Torino, casalinga, via Principe Amedeo, 13.

Borgna Teresa (ved.) nata Crosetti, id. 80, di Torino, agiata, via Nizza, 119.

Stevano Ignazio, id. 66, di Torino, negoziante, corso Regina Margherita, 124.

Ruana Margherita (ved.) nata Bellotti, id. 60, di Torino, cucitrice, corso Casale, 16.

Saino Michele, id. 75, di Caveretto, agiato, stradale di Casale, 366.

Garrone Margherita, id. 60, di Castiglione Torinese, casalinga, via Circonvallazione, 13.

Ferraresio Rosa nata Prina, id. 27, di Torino, sarta, via Roma, 3.

Mossa N. a. Alessarina, id. 46, di Torino, erbivendola.

Berca Maria, id. 76, di Torino, casalinga.

Ingaramo Vincenzo, id. 43, di Montenera.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 0.

7 aprile 1901.

NASCITE: 22, cioè maschi 10, femmine 12.

MATRIMONI: Arbezzano Giovanni Annibale con Massarotti Santina Alessandra — Bertello Felice con Davina Maria — Borio Secondo con Bruno Anna — Brianza Romeo con Pignoco Caterina — Brida Oreste con Leonardi Maria — Cervini Alfredo con Castellano Giovanna — Chiara Giuseppe con Rua Maria — Cibrario Edoardo con Bergero Adelaide — Comba Emilio con Canonica Maddalena — Costantini Giovanni con Vercelli Natalina — Crosa Francesco con Pavignano Felicita — Devino Francesco con Gianni Maria — Doria Giuseppe con Monasterolo Paola — Favro Michele con Tonengo Angela — Ferrando Cesare con Orsini Teresa — Frattini Luigi con Barotti Domenica — Gallina Michele con Bione Angiolina — Giacomelli Eugenio con Martinetto Carolina — Gilardi Francesco con Garino Paola — Moisio Natale con Sanzolde Filomena — Musso Dionigi con Listello Carolina — Novara Giuseppe con Bianco Caterina — Percolino Pietro con Maristia Maria — Prono Vincenzo con Negro Antonietta — Rissi Carlo con Borassi Paolina — Serra Gaspare con Lecca Anna — Verardi Carlo con Tabbia Paola — Verrone Antonio con Vercellino Giuseppina — Virano Francesco con Sasso Teresa.

MORTI: Cardellino Giuseppe, d'anni 24, di Brescia, negoziante, corso Vittorio Emanuele, 100.

Serralunga Venanzia (ved.) nata Unia, id. 70, di Torino, agiata, via San Francesco da Paola, 10.

Mirone Eugenio, id. 47, di Torino, ingegnere, capo sezione Ferrovie Mediterranee, corso Oporto, 20.

Autino Maria nata Cavoma, id. 73, di Bruzolo, casalinga, via Vagnone, 47 isolato.

Buridani Teresa (ved.) nata Fiorito, id. 73, di Rivoli, agiata, via Venti Settembre, 54.

Mino Luigi, id. 42, di Cassine, agente postale, stradale San Paolo, 42.

Oria Madd. n. Benedetto, id. 25, di Niella Tanaro.

Carrera Angelo, id. 72, di Rivarolo Canavese, termit.

Piazza Teresa (v.) n. Gurgo, id. 79, di Biella, sarta.

Cattaneo Maria, suor Ernestina, id. 30, di Missaglia.

Belforio Carlo D., id. 55, di Valle Lomellina, cont.

Cerone Domenico, id. 66, di S. Bartolomeo Canobbio.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 31 marzo al 6 aprile.

Toselli Aless., farmac. con Galeazzi Fernanda.
Ferreri avv. Giuseppe » Diamante Anna.
Garbolino Giov., carpent. » Maccario Ernesta.
Bertolino Giov., calzol. » Vaccari Aless., cristr.
Azzano Fir., oper. elettr. » Casella Eugenia, sarta.
Migone Cesare, panett. » Valegra Candida, neg.
Fasolo Marcell., pavimen. » Bighelli Cater., comm.
Bandino G. B., commesso » Fassio Luigia, sarta.
Deberardi Fel., giornal. » Caramellino Ern., op.
Vittone Luigi, operaio » Olmo Teresa, contad.
Gandolfo Gustavo, poss. » Luppi Elisabetta.
Magliola Fr., meccanico » Molinatti Margh., cuoca.
Rocco Giov., tranviere » Dettoma Gabriella.
Barmely Antonio, panett. » Ruffo Maria, cuoca.
Fiora Gius., falegname » Tosco Maria, giard.
De Micheli Carlo, industr. » Rigaleni Angela.
Mamo Ladov., specchiaio » Hervé Ortensia.
Bonazzi G. B., panettiere » Ferraris Francesca.
Lovera Carlo, contadino » Pane Maria, contadina.
Fava Paolo, giornaliero » Briatore Luisa, camer.
Giannoni Ant., conciat. » Maurizio Margh., tess.
Ferraro Eugenio, contad. » Orsi Maria, contadina.
Tartara Gius., sarto. » Besaglia Maria.

NECROLOGIO.

La morte di Stoiloff.

Sofia, 6 (*Stefani*). — Stanotte è morto l'ex-presidente del Consiglio, Stoiloff.

***

Sofia, 7 (*Stefani*). — Nel pomeriggio si fecero i funerali di Stoiloff, che sono riusciti imponenti. V'intervennero i rappresentanti del principe, del Governo e della Sobranje e gran folla.

ULTIME NOTIZIE

IL CONVEGNO DI TOLONE

Ci telegrafano da Spezia, 7, ore 15,20:

La squadra navale del Mediterraneo, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, è partita alle 15,20 per Tolone.

La stampa francese.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 12:

Il *Figaro* dice essere generale la compiacenza per la visita della squadra italiana a Tolone, che è prova dei rapporti ottimi che esistono tra la Francia e l'Italia. Avverte però che queste cortesie internazionali non racchiudono impegni di politica.

Il Governo decise di conferire all'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, il gran cordone della Legione d'onore, esprimente la soddisfazione della Repubblica per la parte da lui presa al riavvicinamento franco-italiano.

Il *Figaro* pubblica poi un altro articolo sui popoli latini, in cui *Le Passant* espone le cause dei passati malumori tra la Francia e l'Italia e ne rende responsabile in gran parte la stampa dei due paesi; ma dice che, fatto l'esame di coscienza, la Francia non ebbe mai un ministro che detestasse l'Italia. Nessuno di essi giocò col pericolo italiano come giocò Crispi col pericolo francese.

Indi il *Figaro* inneggia alle feste di Tolone, concludendo che i due popoli fratelli hanno un bel voltarsi le spalle: ciò non ne muta la fisonomia.

L'Eclair, pubblicando il ritratto di Camillo Barrère, dice che le feste di Tolone non sono indizio di un'alleanza franco-italiana, ma provano almeno che entriamo in un'êra di cordialità e di sincera amicizia. Tutti i francesi possono rallegrarsi del cambiamento. Dice che il merito principale ne spetta al Barrère, il quale nei tre anni passati a Roma fece tutti gli sforzi per provocare questo riavvicinamento, che rimarrà la gemma più bella della sua carriera diplomatica.

Il *Gaulois* riferisce un'intervista col prefetto marittimo di Tolone, vice-ammiraglio Beaumont, il quale dichiarò che scopo della visita è il consolidamento dell'amicizia fra i due paesi. Assicura che i marinai italiani saranno ricevuti a braccia aperte per quanto sia regola d'interesse nazionale non ammettere squadre straniere nei nostri porti di guerra. Si fece eccezione soltanto per la squadra russa, una prima volta. Le navi francesi, escluse da Spezia, dovettero all'epoca del primo convegno franco-italiano arrestarsi a Cagliari.

Il sindaco di Tolone dichiarò che è nelle viste del Governo concentrare i festeggiamenti di preferenza nelle cerimonie di ricevimento degli ospiti italiani, piuttosto che in quelle per Loubet.

Il *Gaulois* dice che la fratellanza dei due popoli apparve nella inaugurazione degli ossari delle battaglie del 1859 porta oggi i suoi buoni frutti. La marina francese è chiamata in questa circostanza a ripetere l'opera di fraternità dei cuori effettuata nel 1893 col ricevimento dei marinai russi; l'avvenimento ha la medesima importanza.

***

Ci telegrafano da Tolone, 8, ore 10:

A tutte le stazioni ferroviarie da Tolone a Nizza sventolano bandiere e orifiamme. Nelle strade principali della città furono innalzati pennoni recanti bandiere francesi e scudi di Casa Savoia.

Allorchè la squadra italiana arriverà alla imboccatura del porto, si formerà sopra due Divisioni, al largo. Allora le lance a vapore della Prefettura marittima recheranno a bordo delle navi italiane dei piloti francesi per dirigere la rotta nel porto.

Il *Petit Var* di Nizza pubblica un articolo del comandante di marina Vignot, in cui si fa un confronto tra le squadre francese e italiana. In detto articolo è rilevato l'alto valore tecnico di tutte e due. « Tutte e due — conclude l'articolo — faranno ottima figura e saranno ugualmente ammirate. »

***

Ci telegrafano da Nizza, 7, ore 8,50:

L'accoglienza che si prepara a Loubet si annunzia imponente. Il presidente sarà a Cannes domattina, alle 8,45. Lo riceveranno le Autorità, le scuole, i Sodalizi. Arriverà a Nizza alle 10, e lo riceveranno il generale comandante la Divisione, il colonnello dei corazzieri, con uno squadrone e bandiera.

***

Madrid, 7 (*Stefani*). — La corazzata spagnuola *Pelayo* arriverà a Tolone nel pomeriggio.

I ginnasti italiani a Nizza.

Nizza, 8 (*Stefani*). — La rappresentanza delle Società ginnastiche italiane fu ricevuta alla stazione dal console generale Simondetti, dal vice-console Garron e dalle notabilità della colonia italiana. Simondetti e Guerra scambiarono saluti applauditi. Intanto giunse il presidente del Comitato esecutivo, colle Società francesi, con Musiche e bandiere. L'Inno Reale italiano fu accolto da entusiastici applausi. Formatosi il corteo, esso traversò la città, accompagnando la bandiera federale francese alla residenza del presidente Sansbeuf. Stasera, alle 21,30, ha luogo un ricevimento ai ginnasti alla *Jetée promenade*.

***

Ci telegrafano da Nizza, 7, ore 18,20:

Stamane le squadre ginnastiche italiane « Doria », « Colombo » e la squadra di San Remo furono ammiratissime al Concorso ginnastico.

La rappresentanza ginnastica italiana visitò oggi il console generale Simondetti.

La Federazione ginnastica francese offerse un banchetto ai delegati esteri. Al tavolo d'onore sedevano il presidente dell'Unione tiratori francesi, Merillon, il presidente della Federazione ginnastica francese, Chazalette, Cario, Guerra ed altri delegati esteri.

La Federazione ginnastica francese organizza una gita di ginnasti francesi in Italia.

La Società ginnastica « Vélo-sport » di San Remo ha inviato un telegramma di saluto a Loubet, che rispose ringraziando vivamente. Al ricevimento dato al palazzo della *Jetée Promenade*, i ginnasti italiani furono vivamente festeggiati. Il vice-presidente della Federazione italiana, Guerra, brindò alla Francia, fra calorose acclamazioni.

Nessun passo ufficiale per la partenza della squadra russa.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8:

E' assolutamente inesatto che la presenza e la partenza della squadra russa da Tolone abbiano dato luogo a qualche passo sia della Consulta, sia dell'Ambasciata italiana a Parigi. Quanto alle ragioni di fatto, nulla si sa di preciso nelle sfere diplomatiche, ma si accredita la versione che l'ammiraglio Birileff, il quale aveva una certa libertà di movimenti nel Mediterraneo, trovavasi a Tolone senza averne avuto esplicito ordine. Allora da Pietroburgo gli si mandò quello di allontanarsene solamente per un delicato riguardo, per non cambiar, cioè, la fisionomia dell'amichevole incontro franco-italiano.

Sul contingente italiano che rimarrà in Cina.

Ci telegrafano da Pechino (via Taku), 6, sera:

I commandanti delle forze internazionali si riuniscono oggi per cominciare la discussione sulle varie questioni militari, compresa quella del numero delle truppe da lasciarsi in Cina. Si teme che il Governo italiano cerchi di lasciarvi solamente un piccolo distaccamento, la qual cosa sarebbe dannosissima agli interessi italiani, lasciandoci sempre nella solita falsa indecorosa posizione di fronte alla Cina, e il nostro sempre crescente commercio esigendo oramai una seria protezione e delle garanzie. Si spera quindi che si voglia lasciare, come le altre Potenze, un regolare contingente di truppe con un ufficiale superiore di grado eguale a quello delle altre Potenze. Ciò riabiliterebbe la nostra posizione riparando anche in parte ai danni della politica finora seguita.

Una dichiarazione ufficiale della Russia sulla questione della Manciuria.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 7:

L'Agenzia Russa è informata da fonte assolutamente sicura che i rappresentanti russi all'estero ebbero il 3 aprile l'istruzione di comunicare ai Governi presso cui sono accreditati la Nota seguente: « Poichè risulta da notizie ricevute che nella situazione attuale una speciale convenzione circa la Manciuria, anzichè servire di prova luminosa dei sentimenti amichevoli della Russia per gli interessi della Cina potrebbe provocare difficoltà alla Cina, la Russia non insisterà affatto presso il Governo cinese onde ottenere la firma della convenzione succennata, ma declinerà qualunque negoziato in proposito. Il Governo russo, rimanendo sempre fedele al primitivo programma, ripetutamente pubblicato, attenderà tranquillamente lo svolgimento ulteriore dell'affare. »

La guardia della linea Pechino-Sciangai-Kuan.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 8:

I generali decisero di sottoporre ai ministri esteri il progetto affidante la guardia della linea Pechino-Sciangai-Kuan a seimila uomini, lasciandone duemila a Pechino.

Preparativi guerreschi del Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8,5:

Il *Daily Mail* ha da Yokohama che è difficile ottenere ulteriori informazioni riguardo alle rimostranze fatte dal Giappone alla Russia, ma si conferma che la nota giapponese indirizzata al Governo di Pietroburgo era redatta in termini assai forti. I giornali dicono che ormai tutto dipende dalla risposta che darà la Russia.

Lo stesso corrispondente da Yokohama telegrafa al *Daily Mail* che ogni giorno i ministri tengono adunanze a cui partecipano anche i capi dell'esercito e della flotta.

Tutte le Compagnie di navigazione hanno ricevuto l'ordine di tenere i loro vascelli pronti per il servizio dei trasporti. Tutti i congedi militari vennero sospesi. Gli ufficiali della prima riserva furono avvertiti di tenersi pronti ad ogni evenienza.

Per gli aspiranti diurnisti ai lavori del censimento.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 0,40:

Entro la settimana la Commissione incaricata dell'esame dei titoli degli aspiranti ai 130 posti di diurnista pei lavori del censimento inizierà i suoi lavori e, prima della fine del mese, presenterà al ministro le proprie conclusioni. Le domande presentate sono oltre 400.

Notizie agrarie.

Roma, 7 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo:

Decade fredda, con tempo incostante e piovoso, specie nell'Alta Italia. In questa e nell'Italia Centrale i lavori campestri sono sempre in ritardo a causa delle intemperie. Lo stato generale della campagna si mantiene soddisfacente, benchè lo sviluppo della vegetazione si mostri arretrato.

In Lombardia e nell'Emilia i prati si risentono dei tardivi rigori della stagione. Qua e là han sofferto pel freddo gli alberi fruttiferi. Il frumento va sempre bene. Invece nelle regioni meridionali e in Sicilia il tempo è stato propizio alla campagna, che è in piena fioritura e alle semine primaverili. I cereali si presentano ovunque con una bella vegetazione.

Wollemborg a Padova.

Padova, 7 (*Stefani*). — E' giunto il ministro Wollemborg, proveniente da Bologna, salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle Autorità. Domani visiterà Cittadella e Camposampiero, capoluoghi del suo Collegio, ripartendo per Roma nella nottata.

***

Ci telegrafano da Campo San Piero, 8, ore 10,45:

Il ministro Wollemborg è arrivato alle 10,15. Alla stazione lo attendevano le Associazioni, la Musica cittadina e le Autorità.

La folla gridò: *Viva il ministro democratico!* Oggi l'on. Wollemborg sarà ricevuto al Municipio.

Scoperte archeologiche a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 9,15:

Il barone Spinelli, predisponendo uno scavo nella sua tenuta al Cancello per farvi una piantagione di agrumi, esumò una grande area lastricata a blocchi rettangolari che costituiscono il territorio della sepolta città di Suessola. Apparve anche l'impianto di un edifizio, che sembra di ordine ionico. Sopra un fronte di circa 40 metri furono scoperti capitelli, colonne e frammenti di vôlta in perfetta conservazione.

Gravi disordini in un Comune della Sicilia.

La forza spara sulla folla.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 22,30:

Nel Comune di Sommatino avvennero ieri gravi tumulti. Avendo quel delegato proibito la cerimonia per l'inaugurazione di una croce, circa mille persone, fra cui molte donne e ragazzi, fecero una dimostrazione di protesta. Siccome la dimostrazione assumeva minacciose proporzioni, accorsero prontamente i soldati del presidio onde ristabilire l'ordine.

Alle esortazioni e agli squilli di tromba i popolani si rifiutarono di sciogliersi, la forza fece una prima scarica in aria, che non riuscì a intimorire i dimostranti; fece allora una seconda scarica contro la folla e tutti fuggirono atterriti. Dieci persone rimasero sul terreno più o meno gravemente feriti.

Come potete immaginare, la cittadinanza di Sommatino è tristamente impressionata da questi gravi avvenimenti. Ieri da Caltanissetta giunsero larghi rinforzi di soldati e carabinieri. Recaronsi sul luogo il procuratore del re e un ispettore di pubblica sicurezza.

Dei dimostranti si accertarono finora quindici feriti, di cui alcuni gravemente: un soldato è stato ferito con una rivoltellata al braccio, altri soldati e alcuni carabinieri furono feriti con sassate.

Pare accertato che quando la forza fece la prima scarica i tumultuanti abbiano risposto con una fitta sassaiuola. Stasera nel paese regna una perfetta calma.

La scomunica di Tolstoi può essere ritirata.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8, ore 7,10:

Antonius, metropolitano di Pietroburgo, ha risposto alla lettera della contessa Tolstoi, in cui questa protestava contro la scomunica data al marito.

Antonius dice che la responsabilità della scomunica ricade su Tolstoi, il quale si separò dalla Chiesa ortodossa, negandole la fede. Conclude che la decisione del Santo Sinodo lascia però a Tolstoi la strada aperta per ritornare in seno alla Chiesa.

Il nuovo ministro russo della Pubblica istruzione.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 7:

L'ex-ministro della guerra Vannowski fu nominato ministro dell'istruzione ed il generale Tschertkow, aiutante di campo dell'imperatore, nominato governatore generale di Varsavia e comandante delle truppe del Distretto di Varsavia.

Lo tsar ha diretto al Vannowski un rescritto imperiale, in cui ricorda che l'istruzione pubblica fu sempre una delle prime cure dei sovrani russi, ed esprime la convinzione che Wannowski, edotto dalla esperienza, metterà le cure più affettuose alla educazione della gioventù.

Drumont ad Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 0:

Ieri sera, ad Algeri, Drumont presiedette il banchetto che quella Municipalità offriva ai membri del Giurì pel concorso musicale.

Drumont aveva ai suoi lati Max Regis, i presidenti della Camera di commercio e del Tribunale di commercio.

I discorsi furono molto calmi.

Drumont parlò soltanto dell'amore di Regis verso la Francia.

Waldeck-Rousseau.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 10:

Lo stato di Waldeck-Rousseau è stazionario.

I funerali della Zelanine.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,40:

I funerali della signorina Zelanine si faranno oggi nel pomeriggio, alle ore 14. Il carro di quinta classe sarà parato tutto in bianco e avrà i cavalli bianchi. La salma sarà trasportata provvisoriamente al cimitero di Saint-Ouen. Arrivò già una grande quantità di corone e di fiori mandati dalla colonia russa e dagli studenti. Officerà alle esequie un arciprete della chiesa russa.

La fine dello sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 7, ore 12,5:

I padroni hanno avvertito il prefetto che, non volendo disgiungere la questione dei cercai da quella degli operai del porto, di fronte al rifiuto dei marinai di assistere alle trattative, ritirano la loro adesione, attendendo che gli operai riprendano il lavoro.

Nonostante la festa di Pasqua, il lavoro è abbastanza attivo sulle banchine e sui moli, in causa della partenza di numerosi corrieri postali.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 8, ore 0,20:

Ridottisi a soli 300, gli scioperanti hanno deciso di por fine allo sciopero, limitandosi a votare il loro biasimo ai padroni vittoriosi.

Rimangono in isciopero soltanto i carbonai.

***

Marsiglia, 6 (*Stefani*). — Gli operai delle banchine del porto e dei docks decisero di cessare lo sciopero e di riprendere il lavoro domani.

Le corse al trotto a Milano.

La prima giornata.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 10:

Ieri all'Ippodromo del Trotter si è svolta la prima giornata di corse internazionali al trotto, favorita da un tempo splendido. Grande concorso di pubblico. Eccovi i risultati:

I. Premio Milano — L. 3000; tre prove; metri 1600.

Arrivano: 1.o *Dark Miller*, di G. Rossi; 2.o *Victor B.*, di L. Valentini; 3.o *Maggie Lee*, dei fratelli Giorgi; 4.o *Carrie Schicida*, di G. Lamana.

II. Premio Cremona (corsa di classe). — L. 1200; due prove; metri 1600.

Arrivano: 1.o *Lando*, di Giovanni Baldinotti; 2.o *Lieppe*, di Chiesi-Gianoli; 3.o *Augusta*, di Palmiro Gueppati; 4.o *Oldessa*, della Società Ambrosiana.

III. Premio Bergamo (condizionata). — L. 1400; due prove; metri 1600.

Arrivano: 1.o *Iberna*, di G. Gerini; 2.o *Gianni M.*, dell'ing. G. Macerata; 3.o *Forte*, di Luigi Pontevia; 4.o *Fortezza*, dell'ing. Macerata.

Oggi avremo una seconda importante riunione.

Rissa fra italiani a Parigi.

Ci scrivono da Parigi, 5:

Due operai italiani, Agostino Vallo, di 31 anni, e Giuseppe Magnetti detto *Vignetta*, di 20 anni, si trovavano ieri sera nello spaccio di vino tenuto da un altro italiano, certo Bertani, quando si misero a litigare fra loro a causa di certi fondi di commercio che tutti e due volevano comprare. Il litigio degenerò ben presto in rissa, ed i due trassero il coltello.

Malgrado gli sforzi del Bertani, i contendenti si azzuffarono. Il Magnetti riuscì a disarmare l'avversario, lo afferrò per la gola e gli inferse nel petto cinque colpi di coltello.

Gravemente ferito, il Vallo perdette i sensi. Sopravvennero due guardie, le quali tradussero il feritore al Commissariato di polizia; quindi, dopo un breve interrogatorio al Deposito.

La vittima, di cui lo stato è gravissimo, fu trasportata all'Ospedale di Sant'Antonio.

La causa del litigio, da ultime informazioni assunte, pare che si debba ricercare non in una rivalità di commercianti, ma in una rivalità amorosa, unita ad un conflitto d'interessi. Pare infatti che il Vallo ed il Magnetti corteggiassero entrambi una vedova R., proprietaria di un altro spaccio di vino in via Valmy. Fu dopo aver accompagnato un nipote della vedova R. alla stazione che i due si recarono nella trattoria del Bertani, dove avvenne la rissa.

Ferita nella rissa fu pure una cuoca dello stabilimento, certa Maria Lazardini, di 24 anni, la quale fu colpita alla testa da una bottiglia scagliata dal Vallo.

18,000 franchi in un pianoforte.

Abbiamo da Parigi, 5:

Un negoziante della via d'Amsterdam, certo Michiels, aveva chiesto ad un mercante di mobili di Montmartre di mandargli degli operai per trasportare a Bécon-les-Bruyères il suo mobilio, nel quale era compreso un pianoforte.

Gli operai avevano appena portato via questo istrumento, quando il Michiels si ricordò che vi aveva chiuso dentro 18,500 franchi, di cui 15,000 in obbligazioni ed il resto in biglietti di banca.

Il Michiels corse a Bécon-les-Bruyères. I facchini vi avevano portato il pianoforte e ne erano già partiti.

L'imprudente negoziante guardò subito dentro il nascondiglio. Le obbligazioni c'erano ancora, ma i biglietti erano scomparsi.

Onde non gli restò altro da fare che denunziare la scomparsa al commissario di polizia, il quale aperse un'inchiesta per rintracciare chi aveva aperto il pianoforte.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 5 aprile.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,8; ore 15: 738,0; ore 21: 741,3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 7,4 Massima + 15,8

(*Piazza Castello - Nella cicala al Nord d.. Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 5: + 20,3

Temperatura minima della notte dal 5 al 6: + 7,8

6 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 10, tramonta alle ore 17, minuti 4.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 13:

Europa — Pressione massima di 770 sulla Scozia; minima di 768 su Pietroburgo.

Italia, 24 ore. — Barometro disceso dovunque da due millimetri circa al nord, fino a cinque millimetri al sud e sulle isole. Pioggerelle sparse a nord-ovest e lungo versante tirrenico, in alcuni punti venti forti del terzo quadrante. Stamane cielo quasi sereno in Piemonte e Lombardia, vario sugli Abruzzi, al sud Sicilia nuvoloso, altrove venti deboli vari. Barometro massimo intorno a 765 al sud della Sardegna; quasi livellato fra 761 e 762 sulla penisola.

Probabilità: Venti moderati intorno a ponente sulle due isole; deboli sulla penisola inferiore; deboli e moderati settentrionali al nord; cielo quasi sereno al nord-ovest; vario altrove.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 aprile

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	98 80
» » 3 0/0	101 42
» » 3 1/2 0/0	102 85
Rendita italiana 5 0/0	96 47
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	— —
Obbligazioni Lombarde	340 —
Cambio sull'Italia	5 —
Tabacchi Nuove	26 92
Banca di Parigi	1076 —
Tunisino	406 —
Egiziano 4 0/0 unif.	109 —
Rendita Ungherese 4 0/0	100 40
Rendita Spagnuola Estera	72 97
Banca Ottomana	545 —
Argento fino	98 25
Credito Fondiario	662 —
Suez	3705 —
Lotti Turchi	114 50
Ferrovie Meridionali	680 —
Rendita Russa nuova	85 95
» Portoghese	25 [illegible]
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	— —
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 6.

Credito Austriaco	719 10	Cambio su Londra	240 30
Lombarde	104 —	Lire italiane (carta)	90 50
S. Anglo-Austriaca	281 —	Rend. Austr. (arg.)	98 15
Austriache	685 —	Id. in carta	98 45
S. Austro-Ungarica	16 98	Union Bank	560 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	117 90
Argento	100 —	Ungherese in oro	99 15
Cambio su Parigi	95 45	B. Paesi Bassi	430 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 6.

Cambio su Londra	20 [illegible] 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	56 70
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	81 90
Cambio su Italia	77 —	Obbl. di Roma	97 [illegible]
Credito Austr.	222 75	Ferr. Meridionali	136 90
Rendita Italiana	96 10	Ferr. Mediterranee	99 —
M. Lae ann.	98 10	Banca commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	98 10	Rame (contanti)	510 00
Rend. Turca 1 0/0	25 60		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura).

Consol. inglese	— —	Egiziano 1903	— —
Rendita Italiana	— —	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	00 13/16	d'Inghilterra L. st.	40,000
Spagnuolo	— —	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	— —		

Cambio ufficiale pel 9 aprile L. 105 34
» » settimanale » 105 30

Torino. — *Mercato dei cereali 6 aprile 1901.* Mercato al prezzo dell'ultimo listino.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 27 50 a 28 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 00 a 26 50 — Grani esteri di forza da 27 25 a 28 50 — Granoni da 17 75 a 19 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 19 25 a 19 75 — Avena da 20 25 a 20 75 — Avena superiori e grigie da 21 25 a 21 75 — Segale da 19 75 a 20 25 — Riso mercantile da 30 75 a 31 00 — Riso Bertino da 34 75 a 35 25 — Farine marca numero uno da 36 00 a 36 50 — Farina marca N. da 35 00 a 35 50 — Semola dura da paste da 39 25 a 39 75 — Crusca di frumento da 14 50 a 15 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Fallimenti.

Torino. — Nella prima adunanza del fallimento Risico e Basso, Ditta corrente in Torino, non fu possibile la nomina della Delegazione di sorveglianza per non essersi comparso alcun creditore.

Adunanze.

Lunedì, 8 corr., ore 14: verifica crediti nel fallimento di Massasagni e Filippi Ditta.

— Martedì, 9 corr., ore 14: verifica crediti nel fallimento di Pasta Giuseppe.

— Mercoledì, 10 corr., ore 14: prima adunanza nel fallimento Florian Emanuele. — Prima adunanza nel fallimento Ditta vedova Novara e C.ia.

— Sabato, 13 corr., ore 15: prima adunanza nel fallimento di Casavecchia Fratelli Ditta.

Società.

Torino. — Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Stassano Edoardo e Corso Eugenio con sede in Moncalieri per la fabbricazione e esercizio di acque gazose e minerali, all'ingrosso e dettaglio. La ragione sociale è: Stassano e Corso. La durata è di anni 9 a partire dal 1.o gennaio 1901. Il capitale sociale è di lire 5000.

— Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Albrici Antonio e Gardino Giuseppe, col capitale sociale di L. 5000, corrente sotto la ragione Albrici-Gardino; avente per oggetto l'esercizio di rappresentanze e depositi. La durata è di anni sei e la sede in Torino.

— Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Vittorio Derossi e Priade Marghiotti, con sede in Torino, avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio di cilindri, macchine fonografiche e generi affini. La ragion sociale è: V. Derossi e C.ia. Il capitale è di L. 15,000, e la durata di anni 5 a partire dal 26 marzo 1901.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 aprile 1901.

Torino	48	58	74	42	88
Bari	22	9	37	4	46
Firenze	89	54	53	45	19
Milano	82	44	45	62	70
Napoli	59	47	53	75	84
Palermo	56	40	77	27	48
Roma	46	67	58	66	30
Venezia	72	42	4	54	58

ALFREDO FRASSATI, *direttore*.
AUDASSO PAOLO, *gerente*.

Alle ore 6,15 di ieri, dopo brevissima malattia, e munito dei conforti di nostra santa Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

l'Ing. EUGENIO MIRONE
d'anni 47
Capo Sezione nelle Ferrovie Mediterranee

La vedova MARY ORDAZZO, i figli ANGIOLINA, ROSITA e CARLO ed i parenti tutti, coll'animo straziato dal dolore, ne dànno il tristissimo annunzio.

La sepoltura avrà luogo martedì, 9 corr., alle ore 8,30, partendo da corso Oporto, 20.

Per espresso desiderio dell'estinto non si accettano fiori. 4228

La figlia, i generi e i congiunti ringraziano tutti coloro che intervennero all'accompagnamento funebre della loro cara estinta.

FORTUNATA GARDA Ved. LATTES

Alla desolata famiglia dell'

INGEGNERE
EUGENIO MIRONE

così immaturamente rapito all'affetto dei suoi, noi, che gli fummo compagni nel lavoro, e, più ancora che colleghi, amici, potemmo apprezzarne i grandissimi pregi e la modestia rara, inviamo dal profondo del cuore le condoglianze più vive e con essa piangiamo l'amico nostro perduto.

Ing. Bérard Filippo — Ing. De Gaudenzi Rocco — Ing. Marmo Roberto — Ing. Marocchi Luigi — Ing. Mosca Carlo — Ing. Visconti Paolo.

TERESA FIORITO

vedova del dottor GIOVANNI BATTISTA BURIDANI, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari ieri, alle ore 1.

I figli dottor PAOLO EMILIO, colla consorte COSTANZA GALLO, GIUSEPPINA e CAMILLA, e i congiunti tutti, col cuore straziato, ne dànno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo martedì, 9 corr., alle ore 10, partendo da via Venti Settembre, 54; quindi la salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Venaria Reale.

Per desiderio della cara defunta si prega di non inviare fiori. 4218

ITALIA
Società di Navigazione Italiana a vapore
SEDE IN GENOVA

PARTENZE DIRETTE
da GENOVA per il RIO DE LA PLATA
con nuovi Vapori rapidi ed eleganlissimi

Trattamento di primo ordine per passeggieri di Classe — Grandi cabine sul Ponte, munite di tutto il *comfort* moderno — Sala di conversazione — Sale a fumare — Cucina italiana.

Prossime partenze da Genova:

Vapore **ANTONINA** 18 aprile
» **TOSCANA** 4 maggio
» **LA PLATA** 18 maggio

direttamente per Montevideo e Buenos Aires

Durata del viaggio: 20 GIORNI

Per informazioni rivolgersi all'Agente della Società in:
TORINO: Signori FRATELLI GIRARD Galleria Nazionale.
MILANO: Sig. GUIDO CESARE CANTALUPPI, Galleria Vittorio Em. 45-47.
VENEZIA: Signor A. CAVINATO
e alla Direzione della Società ITALIA, in Genova, via Roma, 4. 1820 G

Acquisterebbesi piccola **Casa** o piccolo **villino** di elegante e moderna costruzione, in signorile ubicazione, preferibilmente con scuderia e rimessa.
Urge — Rivolgersi via Alfieri, n. 8, signor FAGGIANI.
Esclusi Mediatori.

Cura primaverile del sangue.
Per coloro che non sopportano lo joduro di potassio tutti i medici prescrivono lo *joduro di rubidio*, che produce gli stessi effetti di quello, ma è assai più digeribile, meno disgustoso e nauseante. Flacon di gr. 25, bastevole per una cura. L. 4.75. Cartolina-vaglia alla *Agenzia del Policlinico*, via Caravita, N. 1, Roma. H 4547 Z

ACQUA PURGATIVA
Francesco Giuseppe
è la migliore
delle acque purgative
Vendesi ovunque.

I TAFFETÀ comuni hanno fatto il loro tempo. Domandate in tutte le Farmacie il **Taffetà Liquido Pasini**. Medicazione pronta, efficace, antisettica e duratura. Ogni tubetto centesimi **30**. 5103 M

Dep. Gen. Schiapparelli e figlio, Torino.

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino. Via Zecca, 37. 124

Dr G. PICCARDI Aiuto al Policlinico Generale
Malattie della Pelle e Celtiche
Via XX Settembre, 79 - Consulti ore 8-44 e 14-15.

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 16 a 17.

PITIECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con Catramina
(speciale olio di Catrame Bertelli) al 5 0/0
e
EMULSIONE BERTELLI
a base di **PITIECOR**
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — E' da preferirsi il **Pitiecor** quando si vuol fare una cura di grasso, e l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) quando occorre agire sul sistema osseo, per rinforzarlo. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo i casi, tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) contro

Scrofola	*Gracilità*	*Debolezza*	*Catarri e*
Rachitismo	*Denutrizione*	*Tubercolosi*	*Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione Bertelli** *L. 3, più centesimi 60 per posta; tre flaconi L.* **9.60**, *franchi di porto, dalla Società* **A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26**, *e in tutte le farmacie.*

IMPORTANTE - Esigere dal Farmacista: *PITIECOR BERTELLI* e, secondo i casi, *EMULSIONE BERTELLI*, e rifiutare qualsiasi altra denominazione.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (20)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

Lasciarlo! lasciar quel marito che ella amava sempre! e le sue bambine che adorava! Dover nascondere a quelle sue care il sacrificio sovrumano che la separerebbe da loro, lasciando loro credere che era indegna della loro affezione, o che non le amava più! Vederle soffrire di quella menzogna, poi staccarsi da lei..... Sapere, in seguito, per quanto lontano ella andasse a nascondere il suo dolore, il suo posto preso nel cuore di suo marito, delle sue figlie! Aver la visione di quella casa, la sua casa, dove, ella viva, un'altra donna la sostituirebbe!.....

Quella prospettiva già la rendeva pazza, e si domandava con terrore se saprebbe sopportarne la realtà.....

Divorziata! Divorziata! lei! Pensando alla vergogna e alle tristezze che accompagnano quello stato, ella arrossiva e celava il volto nelle mani febbrili. E qual supplizio inoltre per lei quel disprezzo che non aveva meritato, che testimonierebbe liberamente! E le sue figlie non finirebbero per maledire la madre snaturata che le aveva abbandonate?

Nel suo oblio di tutte le idee religiose, Elena non pensava più che la Chiesa riprova il divorzio. Ella lo rammentò ad un tratto!..... Un divorziato non può più andare all'altare..... Esther Selbreux, tanto cristiana, accetterebbe mai una unione non benedetta dal sacerdote?

Immediatamente ella si disse che no! Poi, ricordando nello stesso tempo la sensitività estrema colla quale la signorina Selbreux dirigeva la sua vita, l'orrore che ella aveva per tutto ciò che potesse nuocere alla sua reputazione, e soltanto far parlare di lei tanto in bene che in male....

— Giammai! — ella si disse, — giammai Esther acconsentirebbe a sposare Renato, divorziato, e dopo l'inevitabile rumore di un processo, che attirerebbe su lui gli sguardi di tutto il paese.....

E da quella certezza una pace improvvisa le venne, colla sensazione di svegliarsi da un brutto sogno, di essere liberata da un incubo spaventevole. Il suo amore materno, la sua devozione coniugale non esigevano da lei il sacrificio empio, poichè sarebbe inutile!.....

Ancora una volta dunque la sua povera testa si calmò; ella tentò di dominarne le folli immaginazioni, di uccidere l'anima sotto al corpo. Secondo il rimedio indicatole da Esther, ella lavorò, lavorò sino ad abbrutirsi, per poter, alla sera, stanca da morirne, addormentarsi profondamente. Sperava così di vincere se stessa e, forse, vi sarebbe riuscita; ma non era sola responsabile di quel grave compito, e, disgraziatamente, gli avvenimenti vennero a farlo fallire.

S'era al principio dell'anno, ai giorni brevi e freddi di gennaio, e, come sempre, in quell'epoca Romandy faceva il suo inventario. A misura che progrediva nel suo lavoro, sua moglie lo vedeva divenire vieppiù cupo e pensieroso, ma non osava interrogarlo nel timore di qualche rivelazione che venisse a riturbare il difficile equilibrio morale che con tanta fatica era riuscita a ristabilire in sè, a gettarla di bel nuovo in quello smarrimento che la conduceva quasi alla demenza. Ma fu Romandy che pel primo parlò.

Era una sera; egli lavorava nel suo studio. Messe a letto le bambine, Elena venne a trovarlo, per quel bisogno che ella aveva di avvicinarsi a lui, anche senza parlargli, come se la sola sua presenza fosse per lei un conforto, un appoggio.

Egli la lasciò sedere presso alla lampada e, ad un tratto, bruscamente le disse:

— Che vieni a fare tu qui? Forse a cercar notizie della nostra situazione? Non valeva la pena di disturbarti, per le belle che ho da dartene!

— Veniva semplicemente a lavorare presso di te, — rispose Elena, tremante, — senza la menoma intenzione di interrogarti; ma se hai dei fastidi, sai che voglio dividerli.

— Ebbene dividi, — replicò Romandy, brutale, — dividi! Oh! ce n'è per due largamente! Ho chiuso il bilancio dell'anno ed eccone il risultato: un *deficit* di 2765 franchi sull'anno precedente. Capisci? 2765 franchi di meno dell'anno passato, in cui abbiamo tanto stentato a pagare gli interessi del nostro debito. E come vuoi che io continui ad andar avanti così? Ma è impossibile, impossibile! Ho un bel fare, un bel lavorare, la concorrenza è terribile e mi schiaccia; il mio materiale è vecchio e la fabbricazione se ne risente. Altri hanno sistemi nuovi, possono fabbricar meglio, con minor tempo e dar la merce a minor prezzo. Come vuoi che io lotti? Non so se potrò far fronte alla mia scadenza di questo mese di gennaio, ma, se ci riesco, non sarò con ciò salvo. E' nel mese di dicembre prossimo che spira il contratto del mutuo, e sono certo che non mi sarà rinnovato. Dove troverò del denaro su una fabbrica che tutti gli anni diminuisce di valore? Chi vorrà imprestarmene a interessi possibili? Nessuno, forse, e allora sarà la rovina inevitabile, definitiva.....

— Mio Dio! — esclamò Elena.

— Sì, — riprese suo marito, — conviene che tu sia al corrente della situazione. Sai che ci rimane in tutto e per tutto? Questa fabbrica, sulla quale devo cinquanta mila franchi, e che non si venderebbe, forse, neppur tanto..... Altro?..... Nulla, nulla, nulla! Il nostro piccolo capitale è andato tutto nella restituzione della tua dote, che, grazie a ciò, abbiamo potuto far completa.

— Ma, — disse Elena, — e ciò che ho ereditato da mia zia?

— Un podere del valore di ventimila franchi, circa; ma tu non puoi venderlo, lo sai; perciò non è di alcun soccorso nella circostanza presente. Se ci costringono per un rimborso immediato alla vendita, noi siamo sul lastrico. E allora? Allora mendicheremo il pane sulle strade che percorreremo per andare in qualche città a cercar lavoro!

— Oh! è orribile! — disse Elena, — non posso credere che quel quadro di miseria non sia esagerato! Ci rimarranno sempre gli interessi dei ventimila franchi.

— Le cinquecento lire all'anno dell'affitto del podere? Cinquecento franchi all'anno per una famiglia di quattro persone! In quanto al resto, guarda, — le disse Romandy irritandosi e mettendole un libro sotto agli occhi, — vuoi delle cifre? eccole..... Crederai, adesso? Tu vivi nei tuoi sogni, tu speri sempre che un soccorso ci cada dal cielo, ma bisogna che tu veda la realtà. Fra dieci mesi, l'8 dicembre, se non ho trovato un mezzo di trarmi d'imbarazzo, arriveremo fatalmente alla estremità che sai.

— Ma — suggerì timidamente Elena — se tu tentassi un altro genere d'industria o se ti cercassi un impiego?

— Intraprendere un'industria senza un soldo davanti a sè?

— Ma la vendita della fabbrica?

— Non basterà, te lo ripeto, a coprire il nostro debito.

— Un impiego, allora?

— Un impiego? Dove trovarlo, da un giorno all'altro? Ah! se sapessi dove, mi trascinerei in ginocchio, a cercarlo! Ma lasciare, senza essere sicuro d'averlo, il certo per l'incerto, abbandonare questo piccolo guadagno che ci permette di vivere alla meglio, in coscienza, non posso farlo; la fatalità m'incatena qui.....

— E allora che cosa conti di fare?

— Aspettare, lavorando, lottando ancora, e, venuta la scadenza, se non posso, come temo, trovar del denaro, chiudere gli occhi e lasciarmi cader nell'abisso..... *(Continua).*

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

L'Automobile

Rivista della Locomozione Meccanica ed industrie affini

Organo ufficiale del Club Automobilisti d'Italia (Torino)

Il N. 7 contiene:

Le automobili all'Esposizione di Parigi 1900, *Ingegnere Boldini* — Industria italiana — Ancora l'acetilene, *Ezio Marchi* — Juwel — Un vecchio automobile, *John Sportsman* — Sorpasso — L'esposizione internazionale di automobili e cicli a Milano — Quanto automobili ci sono? — Nel mondo dei chauffeurs — Notizie sparse — La riunione automobilistica di Nizza — Offerte e domande.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia anche agli Editori, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Affittasi al presente un vasto locale di mq. 150 per uso laboratorio ed anche magazzino, ed altri piccoli nella piazza della barriera di Milano. Via Circonvallazione, 186, casa Barberis. c 4250

Da affittare pel 1.o luglio 1901, in corso Oporto, 23, BELLISSIMO ALLOGGIO a pianterreno di 6 membri e soppalco, con cantina, gas ed acqua potabile, adatto anche per uso Banca, ufficio o magazzino. Vista sul corso Oporto. Visibile dalle 13 alle 15. c 4250

Da affittare in via Pio Quinto, 3, alloggio al 3.o piano di 7 membri e cantina, con gas e acqua potabile. c 3884

Lanzo Torinese *Villeggiatura Bremo* (tenuta Piatti). Grande alloggio signorilmente ammobiliato da affittare. Parco ombreggiato. Acqua potabile e di fonte. Bagno. Panorama splendido. — Per informazioni rivolgersi all'ufficio al signor G. Bergagna, *Lanzo.*

Lanzo Torinese *Case* con giardino anche ad uso villeggiatura *da vendere.* Prezzo da 5 a 20 mila lire. Reddito 5 0/0. — Rivolgersi signor G. Bergagna, *Lanzo.* 4320

Da vendere *villa di reddito* presso Gassino, di ettari 15 circa (giornate 40) con casa civile, fabbricati rustici, vigne, campi, prati, boschi. — Dirigersi all'avvocato DARBESIO, via Garibaldi, 19. c 4250

Da vendere in BALME (Lanzo) *palazzina* mobiliata di 20 membri, adattabile uso famiglia, istituto, albergo, splendida posizione. — Trattative rivolgersi avvocato Caviglione, via Fabro, N. 4, Torino. c 3908

Casa di recente costruzione, situata nella vicinanze della Stazione di Porta Nuova, vendesi a buone condizioni. — Esclusi Mediatori. — Offerte Cassetta N. 7, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4175

Farmacia di reddito vicino Novara, vendo motivi salute. — Scrivere per giovedì e lunedì, *Partenza*, posta, Novara. c 4175

Bella occasione per ricchi sposi. **Si vende a metà costo MOBILIO** fatto di commissione inutilmente per alloggio completo, con camere da pranzo e da letto grandiose e di lusso. — Via dei Mille, n. 30, portinaio. c 4252

Per improvvisa partenza **bellissimo pianoforte** a modicissimo prezzo. — Via Garibaldi, 9, portinaio. c 4313

150 Macchine cucire nuove, **Biciclette**, due da signora vendo 1/2 prezzo, anche a rate. — G. Grosso, via Roma, n. 37, piano 1°. c 3369

Via Finanze, 9 si può vendere ori, gioie e Polizze Monte di Pietà. 146

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Armaville. Bien encore jusqu'à présent!! Pourquoi? Je t'embrasse de tout mon coeur. c 4542

Bambina soave. Nei tuoi fiori sta tutta la mia primavera. c 4319 Sara.

Damina. Grazie. Ricambio gentili auguri. c 4545 Vierac.

Faust. Auguroti buona Pasqua. Godiil domani gioie, carezze, che rifiutasti da me. Avvicinasi principio tormenti. c 4539

Nemo. — Ricevuti carissime tue; pensoti sempre ansioso riabbracciarti strettamente. R... c 4523

Tina, sorella buona, generosa, grazie. Oh ridire care espressioni di perdono! Farà stano solo? Attenderci laggiù Valentino. Vuole? Scrive? c 4318 Nino.

Tina. Pregata ritirare martedì prossimo lettere ferma in posta. c 4325

19-48. Buona Pasqua, cara. A te il mio pensiero sempre. c 4546

Città di Torino

Dal 16 maggio al 30 giugno p. v. il parco Michelotti in questa Città sarà adibito a kermesse popolare con impianto di spettacoli foranei, giostre, carrozzelli, baracchi ban-chi di vendita, ecc., escluso però lo spaccio di vini e liquori.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade col 25 corr. aprile. Chiedere i moduli di domanda e le norme di concessione all'Ufficio di Polizia municipale.

Torino, 1.o aprile 1901.

Il Capo dell'Ufficio. 4060

INCANTO Mercoledì, 10 corr. aprile, *Birreria Tallone* (già Zala), via Garibaldi, n. 10, vendita di tutto il mobilio e scorte — cioè: *due bigliardi e corredo* — 200 sedie Vienna — sofà, divani — tavole — banco comptoir — pendole — botti, attrezzi da cantina — vasori e coccome alpacca — banco stagno, altri rame, maioliche, porcellane, 5 mila bottiglie nere vuote, lampade elettriche — apparecchi gas — vini e liquori.

R. SACCO, perito via Bogino, 1. c 4254

Lezioni franc., ted. e computisteria. Prep. accurata esami. Pensione famiglia per studenti. — Professor Luigi Grassi, via Roma, N. 35. c 4187

Signora dà lezioni di LINGUA TEDESCA con metodo breve e facile. Prezzi miti. — Scrivere Cassetta 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4217

CERCASI giovane apprendista negozio stoffe. — Rivolgersi al Campionario, via 4 Marzo, 14, p. 1.o, Torino. c 4194

Cercasi SIGNORINA di compagnia per coniugi soli, attempati. Stipendio e vorrebbe anche a dotata. Riv. all'antico Ufficio Commerciale di piazza Vitt. Eman., 15, Torino. Ivi è cercato pensionato per accudire casa e campagna. c 4271

Chimico tintore esperimentato per **lana** e **cotone** — intalina — filati e tessuti, che conosce processo speciale economico per rosso turco a ultimo sistema, mercerizzazione e biancheggio, cerca cambiare posto presso importante stabilimento. — Scrivere c 5063 m. *Haasenstein e Vogler, Milano.* 4343 M

Demoiselle française 22 ans, désire entrer dans bonne famille auprès enfants ou demoiselle compagnie. Estimable famille, donne très bonnes références. Adresse: C 4304 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Venezia. c 4304

Fonografi *Macchine e cilindri inciso* — Ultime Novità Artistiche — COMPRA, VENDITA, NOLEGGIO, RIPARAZIONI, *Ingrosso, Dettaglio,* **Società Cartoline,** c 4112 12, via Cavour.

Premiate CASSE-FORTI G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. *Catalogo a richiesta.* 4254

TAPPEZZERIE in carta

A. BARONE E FIGLIO Via Alfieri, num. 3, TORINO

Specialità STILE MODERNO Tappezzeria Lavabile, Igienica «SALUBRA» 4171

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

la Palissandro e Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE** per signorine L. **10 50** franco tutto a domicilio. Metodo *gratis.* Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 5 M

CAFFE' COLONIALE TOSTATO

della **SOCIETA' INTERNAZIONALE** per la torrefazione igienica del Caffè

GENOVA — VIA GIUSTINIANI, N. 9

Prodotti garantiti — Qualità ottime — Prezzi convenientissimi

Negozi della Società in:

GENOVA Largo Zecca, 2 rosso. Via Galata (angolo via XX Settembre). Via San Giuseppe, 31 rosso. Via Borgo Lanaiuoli, 41 rosso.

ROMA Via di Pietra, 75. Corso Vittorio Emanuele, 169 rosso. Piazza Rusticucci, 29. Piazza della Rotonda, 69.

TORINO Via Berthollet, n. 9. Via Santa Teresa, n. 4. Via Bogino, n. 1 (Portici di Po).

Alessandria: Corso Roma, 3 — ***Rivarolo Ligure:*** Nello Stabilimento della Società, via Garibaldi, 6 — ***Milano:*** Esclusivamente presso le **Succursali della Latteria di Locate Triulzi** — ***Napoli:*** Via Grande Bigliero, 20 (Vendita anche all'ingrosso - deposito condotto dal signor Emilio De Moro).

Depositi per la vendita all'ingrosso:

Roma: Circo Agonale, 38 (Piazza Navona) - Telefono: 3947 — ***Torino:*** Corso Oporto, 2 — ***Milano:*** Via Monte Napoleone, 22.

Di prossima apertura altri negozi in: FIRENZE - PALERMO - NAPOLI - LIVORNO - FERRARA - SAVONA - CHIAVARI, ecc. 3781 G

Dietro semplice invio di ***carta da visita*** alla Sede della Società: ***Genova, via Giustiniani, 9,*** si spedisce opuscolo dei tipi di Caffè in vendita e relativi prezzi.

NB. Tutti i nostri negozi sono incaricati di ricevere ordinazioni all'ingrosso per spedizioni dirette da Rivarolo Ligure.

Levatrice B. Bedelti-Boccato Pensione per gestanti a prezzi modici. Visite gratuite dalle 14 alle 16. — Via Roma, 36, angolo via Arcivescovado, Torino. c 3094

Con conoscenza disegno, contabilità, corrispondenza e scrittura a macchina, cerco analogo impiego; miti pretese. — Scrivere alle iniziali S. G. T., posta, Torino. c 4118

CICLISTI! Volete **buone macchine?** Perfezione e buoni prezzi. — CEVA e AZZARIO, via Ariosto, 7 - Corso Cairoli, 10-12. c 3361

E' indispensabile a tutti coloro che intendono fare acquisti in qualunque genere di istrumenti musicali e accessori, consultare prima il nuovo Catalogo illustrato dello *Stabilimento Musicale Luigi Cavalli*, Voghera. - Mandolini da L. 8, Chitarre da L. 8, Violini da L. 7 in più. Catalogo *gratis* a richiesta. 3707

FRANCOBOLLI italiani antichi 1851-62; esteri su lettere e sciolti, comprausi. — Scrivere al N. c 3760, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CEMENTO ARMATO

Brevetti **E. Walser Gerard** di (Basilea) Agente costruttore **VISETTI CARLO** Torino, via Cibrario, 27 (casa propria) Agenzia generale a MILANO - Studio tecnico Ing. MARIO ACCATI *Numerosi certificati attestanti lodevolissimi lavori eseguiti.* Veggansi **grandiosi locali** costruiti al cuoificio **F.lli Florio.** *DOMANDARE PREVENTIVI.* c 3418

Fabbrica di Calze F.LLI PICCOTTI piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). Le calze della Fabbrica dei F.lli PICCOTTI sono quelle di maggior durata, perchè rammendabili e confezionate coi medesimi cotoni che tiene in vendita. c 4042 e

4500 piante per viali a rimboschimenti. Peri, meli, 2 anni d'innesto, scelte varietà in miscuglio, tutto a L. 40 al cento, cad. 0,50. Vendo parte di serra olandese ferro. — A. Tonso Du Bois, via Villa Regina, 17, casa propria, Torino. 3181

IL DIABETE si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato **Antidiabetico Colombo** Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in **Rapallo Ligure**, che *gratis* ne manda l'istruzione per la guarigione. 114

AFTA EPIZOOTICA

Il miglior rimedio e preservativo contro l'AFTA EPIZOOTICA è

LA FOSFAZOLITE

preparata dalla **Dinamite Nobel**, Società Anonima di Avigliana.

Rivolgere le domande alla **DINAMITE NOBEL - Società Anonima** TORINO - *Via Pietro Micca*, n. 9 - TORINO 3208

CAMICIE UOMO petto e polsi tela L. 3. Colli **2,40** in 1/2 dozzina. **Zéphir e Oxford** tinte garantite L. **0,90** al metro. **Fabbriche Riunite** già **F.lli DELLEANI, via Garibaldi, 10, Torino.** 4072 d

CALZATURE ELEGANTI per bambini a L. 1,25 - 1,75 - 2 - 2,50, Ragazze L. 3 - 3,75 - 4,75 e più. — Signora L. 3,75 - 4,75 e più. - Uomo da L. 5 a 10,75. — 300 modelli, 5000 paia sempre pronte si trovano solamente in Via San Massimo, n. 4 — Via Milano, n. 3, Deposito Manifattura G. GILARDINI. 4714

Come curare la Tosse Asinina?

La moltiplicità dei rimedi proposti ed abbandonati, specialmente in questi ultimi anni, contro la **TOSSE ASININA**, dimostra come nessun specifico, nel vero senso della parola, si abbia per troncare in breve tempo il grave morbo che pur troppo miete tante giovani esistenze.

Ciò però non toglie che opportuni medicamenti possano rendere più mite e meno lunga la malattia. Tutti i medici sono d'accordo nel prescrivere rimedi che *rendano più fluido il muco bronchiale, che ne facilitino l'espettorazione, che siano antisettici e che calmino lo spasimo dei muscoli bronchiali, rendendo meno frequenti e meno gravi gli accessi della Tosse Asinina.*

Ad ottenere questi desiderati effetti giova mirabilmente il **SCIROPPO DELLABEUFF**, nel quale in giusta proporzione vi stanno sostanze *fluidificanti, espettoranti, antisettiche e calmanti*, come risulta dalla formola annessa ad ogni boccetta.

Da oltre quarant'anni il Sciroppo Dellabeuff viene prescritto dai signori medici per curare e moderare la Tosse Asinina, ed ha sempre dato risultati splendidi, sicuri. c 3390 a

Il Sciroppo Dellabeuff si prepara esclusivamente nella **Farmacia REGIS di GUSTAVO VACHINO BIELLA — Via Umberto, I, 67 — BIELLA.**

La boccetta con istruzione L. 1,50. — (Spedizione per posta, spese postali in più).

NB. — Tre boccette bastano quasi sempre per la cura di un bambino che sia colpito da Tosse Asinina.

Deposito in **Torino** presso: *G. B. Schiapparelli e Figli*, via Alfieri, 7 *bis*, e trovasi pure presso tutte le farmacie.

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 6. **Dott. R. BOVERO** Direttore all'Ambulatorio **Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 16 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

EMORROIDI

interne ed esterne, acute pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **PILLOLE FATTORI** ed **UNGUENTO FATTORI.** Pillole L. **2,50**, Unguento L. **2** dai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, **Milano.** — I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano.

Le Pillole Universali Fattori di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO STITICHEZZA INDIGESTIONI

Sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte cliniche, negli Ospedali, nelle Case di salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. Hanno una azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri, poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nausare o indebolire.

NB. A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre **Pillole Universali Fattori** si vendono solamente in scatole di metallo da **1** a **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. — Tutti i Rivenditori rivolgansi esclusivamente al signor TRANQUILLO RAVASIO di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GOTTA REUMATISMI-ARTRITE

L'ELISIR FATTORI è il più efficace di tutti i rimedi, L. 2 la boccetta dai Chimici G. FATTORI e C., Milano, Via Monforte, 16. — *Opuscolo gratis.* 4215 M

RISTORANTE S. GIORGIO Borgo Medioevale (Valentino)

Si avvisa la spettabile clientela che dal 1° aprile venne inaugurata la stagione estiva. Vasto salone per pranzi — Salotti particolari — Grande pergolato in riva al Po. c 4274 Cucina — Vini — Servizio 1° ordine.

LEVAMACCHIE Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe.

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. — Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.

N. 3 pezzi grande L. 1,50. Piccolo cent. 80 franco di porto. In vendita presso tutti i profum., farmacisti e droghieri. Dep. gen. da **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.

Concorso - RR. Ospedali di Lucca. Fino al 30 aprile restano aperti i due Concorsi per ragioniere capo, stipendio annuo L. 3000, e ingegnere-ispettore patrimoniale stipendio L. 2400, aumenti sessennali, diritto a pensione. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. 4501 F

Vini del Castello di Montemagno (Conte CALVI) Vendonsi in fusti di una brenta sigillati nella cantina di produzione uvaggio e barberato L. 22 franco a domicilio. Barbera vecchia extra 30 lire, deposito per fusto L. 7. — Deposito via della Rocca, 20 e *villa San Severino* (Ponte Isabella). c 4133

La Casa **AGNESI e GIACCONE di ONEGLIA** possiede **Oliveti** ed **Oleificio** dove sono praticati i sistemi di coltivazione e fabbricazione più perfezionati, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza di moltissimi anni di lavoro.

l'OLIO d'OLIVA AGNESI e GIACCONE è squisito, purissimo, di tipo costante.

Quantunque i prezzi degli olii siano molto aumentati per la straordinaria scarsità dei raccolti in tutte le regioni di produzione, l'antica premiata Casa produttrice AGNESI e GIACCONE non aumenta i suoi prezzi di vendita.

Dallo **Stabilimento di Oneglia** si fanno spedizioni grandi e piccole per qualunque destinazione. *Cataloghi ed assaggi gratis franchi di porto.*

Alle FILIALI della Casa

TORINO . Via Roma, 2 (ang. via Caccia Reale).
MILANO . Via S. Paolo, 8, e corso Vittorio Emanuele, 8.
GENOVA . Via Roma, 10.
NOVARA Corso Umberto, 1, ang. via Bianchini.
BIELLA . Via Umberto, N. 1 (porta Torino).
CASALE Monf. Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
VERCELLI . Via Rialto, 3 e fuori Dazio, porta Torino.
CUNEO . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 86.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 72 *bis*.
ALBA . . . Stradale di Barolo, casa Viglino.
BERLINO C. Wallstrasse, 16.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

La risorsa di tutti

Al 30 marzo vincita data a tutti i giocatori:

Napoli 11 30 53 72 Quaterna.

Signori! Tutti ricorderanno su questo diffuso periodico la mia promessa di darvi una vincita di quaterna secca, e pare che oggi potete chiamarvi fortunato di aver guadagnato la quaterna, quasi tutti gli abbonati perditori. Posso assicurarvi sul mio onore, che sabato 13 aprile farete una terza vincita.

Giocatori e vincitori chi sa i numeri al lotto: solo io!

Vi prometto darvi un'altra vincita di quaterna secca al 13 aprile, servendomi della istessa regola. Il giuoco è d'una sola quaterna da giocarsi per la sola Ruota di Napoli.

Operai, negozianti, e voi martiri del Lotto, è giunto il momento propizio di cambiare posizione certamente, perchè sabato 13 aprile, mercè lo studio e la sapienza di colui che tante e tante prove ha dato pel passato sul lotto. Il Governo sborserà i sei milioni di dote senza fallo. Profittatene tutti.

La Quaterna secca, chiaramente stampata, costa L. **2.** Chi si abbona per il resto di aprile (tre estrazioni) dovrà spedire L. **5** alla signora *V. Piscopo*, in via Marina Nuova, 11, Napoli. Chi desidera la Quaterna col biglietto giocato dovrà spedire L. **3,50.** 4292 N

Chassis Vetturelle DE DION 5 Cavalli Chassis L. **4725** — Vetturelle L. **5600.** *PRONTA CONSEGNA* GARANTITI PER UN ANNO DALL'ACQUISTO Società già **BENDER e MARTINY, via Saluzzo, 86 TORINO.** 3722

ERNIE contenute e guarite radicalmente col nuovo *Cinto-Elettro-Galvanico.* Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **4.** — **J. MAZZERON,** specialista, via Po, 27, piano primo. 80

Eleganza — Solidità — Confezione perfetta. ***Prezzi di tutta convenienza.*** **In VENDITA presso:** *G. Campassi*, via Po, 45; *Rosa Casalegno*, via Milano, 10; *S. Zanone*, angolo via Pio V e Saluzzo; *Bruno Bartolomeo*, via Alfieri, 5, piano primo. 958

FRANCESCANO

Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle 8 ruote del Regno.

Leggete tutti il mio avviso pubblicato su questo diffuso periodico del 24 marzo e questo solo basta per convincere a tutti gl'increduli? Vecchi abbonati e giocatori, fare polemica sui giornali è inutile sciupare danaro, ma le vincite per me vanno più delle pubblicità perpetue. Nessuno astronomo, nè matematico potrà superare la mia vera scienza cabalistica, sfido chiunque. Basta che mi dimostrerà le vincite continuate come le mie.

Profittatene tutti per sabato 13 aprile, abbonatevi alle 8 ruote. Prezzo L. 10 ogni Ruota — Tutte le 8 Ruote L. 30.

Richiesta e vendita presso il deposito del sig. Gennaro Romano, vico dei Carbonari, N. 26, Napoli.

Il giuoco è al solito di una sola quaterna, destinata ognuna per la sua Ruota.

NB. Chi desidera la Quaterna anche giocata, per evitare tardanza di posta, per ogni Ruota spedire L. 2 in più. 4293 N

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.